Udine N. 12 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. - UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 13 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 9.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il Segretario del Partito presenzia al giuramento

degli allievi ufficiali di complemento della Coorte universitaria di Roma

Il discorso del Ministro della Guerra

ROMA, 13

Si è svolta stamane all'Università la solenne inaugurazione dei corsi allievi ufficiali di complemento della Coorte universitaria.

Nel cortile della Sapienza erano schierati 735 militi della Coorte universitaria fra cui 355 assegnati al nuovo corso allievi ufficiali. Nell'atrio, tutto adorno di piante, e nel porticato superiore una folla di studenti si era raccolta per assistere a questo rito di fede fascista e patriottica. Fra le personalità presenti erano le LL. EE. il Segretario del Partito on. Giuriati, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario on. Manaresi, il Capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il Capo di S. M. dell'Esercito generale Bonzani, l'on. Scorza, Ispettore generale dei reparti universitari, il prof. Marpicati, membro del Direttorio del Partito, il Rettore dell'Università on. prof. De Francisci, S. E. il Prefetto Montuori, il Segretario Federale dell'Urbe D'Aroma, S. E. Depretis in rappresentanza della provincia, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, il generale Baffigi direttore del corso allievi ufficiali e numerosi altri ufficiali generali superiori ed inferiori dell'Esercito e della Milizia.

Il saluto dell'on. Scorza

Le LL. EE. Giuriati e il Ministro Gazzera ed il gen. Teruzzi seguiti dalle altre autorità hanno passato in rivista lo schieramento mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza e quindi hanno preso posto di fronte ai militi schierati.

Subito dopo l'on. Scorza, Ispettore generale dei reparti universitari ha rivolto, a nome della Milizia universitaria il più vivo ringraziamento al Segretario del Partito per aver voluto onorare la cerimonia della sua presenza e lo ha assicurato che lo spirito del fascismo resterà vivo e vibrante in questi giovani, che con tanto entusiasmo sono per entrare nelle file dell'Esercito. Rivolgendosi quindi al Ministro della Guerra, l'on. Scorza ha rilevato come l'Esercito non avrà che a lodarsi di tali nuove reclute, e al Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, ha detto che se conserveranno integra quella superiore austerità di disciplina che loro proviene dall'aver militato nei ranghi delle Camicie Nere. Infine l'on. Scorza ha assicurato al Rettore dell'Università che le nuove occupazioni non interromperanno in questi giorni il fervore che essi dedicano agli studi.

Continuando, l'Ispettore generale dei reparti universitari ha messo in rilievo lo spirito animatore di questa cerimonia, che dovrà essere di insegnamento e di monito, in quanto rivela come la gioventù perfettamente italiana, inquadrata nei ranghi della Milizia conosca i compiti che le spettano e come, per tempra, per volontà, per senso del dovere, essa sia diversa da quell'altra gioventù italiana che non è ancora libera da vecchi sistemi e da vecchie mentalità.

Concludendo l'on. Scorza ha affermato che per assolvere bene il proprio compito, occorre fede nei destini della Patria e in sè stessi, spirito di disciplina, poichè è appunto mercè questo spirito che il fascismo ha salvato la patria dalla dissoluzione; volontà di sacrificio e sentimento di orgoglio. L'orgoglio di essere l'aristocrazia del Regime e del Partito. L'on Scorza ha ricordato come il Segretario del Partito avesse chiamato i giovani militi universitari portatori di fuoco. Ebbene, egli ha soggiunto, voi dovete impugnare la fiaccola anche per bruciare tutte le cose morte e vili, per gittare una più fulgida luce sul cammino fatale della Patria. Egli ha terminato, elevando il pensiero alla Maestà del Re e del Duce.

Il giuramento

Al termine del discorso pronunciato dall'on. Scorza il Console, comandante lo schieramento ha letto la formula del giuramento dell'Esercito e le reclute hanno risposto con un formidabile: «Giuro», mentre gli altri militi schierati presentavano le armi e la musica intonava la Marcia Reale.

Compiuto il giuramento ha preso la parola S. E. il Ministro della Guerra.

Il discorso di S. E. Gazzera

Militi universitari, poco più di un anno fa in questa sede severa dei vostri studi, è stato inaugurato il primo dei corsi allievi ufficiali universitari, con precisa determinazione di scopi e di metodi.

Oggi prende inizio il secondo, ed alla schiera degli anziani si affianca quella delle reclute: come nell'Esercito.

L'istituto secolare e quello nuovissimo, attraverso la Milizia universitaria, si fondono in questo rito annuale, semplice e solenne, che testimonia la continuità della opera ed il suo rinnovarsi. Quando il Duce si compiacque dare all'idea approvazione ed impulso, già vedeva la sicurezza della milizia essere profondamente fascista: richiede ai giovani studenti qualità che il vostro Ispettore generale ha ora ricordate con parola alta, anche se talvolta dura e sferzante, ma sempre vera; fede, fermezza, sacrificio, per dare alla nazione, a volta a volta, o nelle attività civili, o nelle file dell'Esercito, in pace ed in guerra, capi consapevoli, capaci, anelanti unicamente a servire».

Ma la prova di disciplina e di tenacia che mi avete dato voi, anziani, nell'estate scorsa, nelle solenni vallate alpine e sui ridenti colli toscani ha assicurato il successo dell'istituzione. Sicchè con gioia il Ministro della Guerra ha potuto autorizzare i Comandanti di Corpo d'Amata ad istituire nuovi corsi presso altre Università, in virtù dell'opera ardente e suasiva dell'Ispettorato dei reparti universitari, mercè la collaborazione dei Rettori magnifici e l'appoggio del Ministro dell'Educazione Nazionale.

E così i battaglioni studenteschi che ebbero breve vita ai tempi napoleonici, e le gloriose Coorti di Curtatone e Montanara hanno salda continuazione nelle Legioni vostre, nelle quali gli allievi ufficiali segnano parte eletta.

Ma se la tradizione è antica, lo spirito deve essere nuovo, come per ogni istituzione sorta sotto il segno del Littorio. Nuove soprattutto siano fede e volontà di riuscire, così come stanno dimostrando i nostri transvolatori dell'Oceano.

Sono lieto e fiero di rivolgere un saluto ed un augurio agli anziani ed ai nuovi militi. Nella vostra qualità di allievi ufficiali di complemento guidati da ufficiali della Milizia universitaria fascista, siete i benvenuti nella famiglia dell'Esercito di Vittorio Veneto.

Gli ufficiali che attendono all'insegnamento e che collaborano coi riparti universitari per le esercitazioni sono compresi del loro compito e lo assolveranno, come sempre, con slancio e con passione.

Voi tutti, anziani e nuovi allievi, rispondete con entusiasmo alla fede dei capi, così come vuole il Duce, per la grandezza della Patria, per la gloria del Re.

Infine i reparti hanno di nuovo presentato le armi e di nuovo la musica ha fatto squillare le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Quindi il Segretario del Partito il Ministro della Guerra e le altre autorità hanno lasciato l'Università, mentre al loro indirizzo i giovani prorompevano in applausi ed in grida entusiastiche di: Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Esercito!

L'enciclopedia nobiliare italiana

Il terzo volume presentato al Duce

ROMA, 13.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Marchese Vittorio Spreti direttore dell'Enciclopedia Storico-Nobiliare italiana, edita a Milano, che era accompagnato dall'on. conte Piero Ferretti di Castelferrato, deputato al Parlamento, dal nob. Carlo dei Baroni Franchetti, e dal segretario della direzione nob. Temistocle Bertucci, i quali hanno presentato il terzo volume dell'opera ormai giunta alla lettera L.

Il Duce ha approvato la notevole compilazione che raccoglie le biografie e gli stemmi di tutte le famiglie nobili italiane ufficialmente riconosciute dal Governo e si è compiaciuto dell'imminente uscita del quarto volume di quest'opera, testo di importante consultazione storica e di diritto in materia di titoli nobiliari.

Il telegramma di Balbo alla Regina

In occasione del genetliaco

BAHIA, 13.

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena il generale Balbo inviò il seguente dispaccio all'Augusta Sovrana:

«Gli equipaggi della Crociera Atlantica nella fausta ricorrenza odierna innalzano il loro pensiero fino a V. M. ben augurando alla immancabile fortuna di Casa Savoia. — Generale ITALO BALBO».

S. M. la Regina si è compiaciuta rispondere col seguente dispaccio:

«Vive grazie e voti ben cordiali porgo a Lei ed agli equipaggi valorosi che sentimenti tanto gentili nobilmente accoppiano a magnifico ardimento. — ELENA di SAVOIA».

Il Comitato degli "Arditi d'Italia,,

riunito dall'on. Scorza

ROMA, 13.

Il Comitato centrale della Federazione nazionale degli Arditi d'Italia si è oggi riunito sotto la presidenza dell'on. Carlo Scorza il quale ha ampiamente riferito sull'attività morale ed assistenziale svolta nel 1930; ha illustrato i risultati organizzativi raggiunti ed ha fissato le linee del lavoro futuro. Il Comitato ha inoltre approvato il bilancio consultivo 1930 ed il preventivo 1931 da presentarsi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dalla quale la F. N. A. I. dipende.

Al termine della riunione è stato inviato a S. E. Balbo un vibrante telegramma.

Modello d'apparecchio per volo a vela

offerto da universitari a S. E. Giuriati

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto, presentatigli dall'onorevole Scorza, gli universitari fascisti Bartocci, Righetti, Giuffrida, Apollinari e Ciglioni della sezione del volo a vela del G. U. F. di Roma che gli hanno fatto omaggio di un modellino di un apparecchio da loro costruito.

S. E. il Segretario del Partito ha gradito il dono ed ha promesso il suo appoggio per un maggior sviluppo di questa interessante attività degli universitari.

La Crociera transatlantica

continua a destare ammirazione nel mondo

VARSAVIA, 13.

Il «Kurier Codzienny» in un lungo articolo di entusiastico commento alla trasvolata atlantica della Squadra degli idrovolanti — scrive che incontestabilmente il raid effettuato da S. E. il generale Balbo e dai suoi compagni ha dato all'Italia il suo primato negli spazi del cielo.

In particolare il giornale esalta l'organizzazione dell'impresa che esso rileva è stata così perfetta che è degna di essere invidiata da tutti.

MOSCA, 13.

La stampa sovietica, che pure non suole occuparsi di simili avvenimenti, riproduce per intero il rapporto del generale Balbo al Capo del Governo sul volo Bolama-Natal.

La Giunta generale del Bilancio

convocata per il 15 gennaio

ROMA, 13 notte.

La Giunta generale del bilancio è convocata per le ore 16 di giovedì, 15 gennaio, per l'esame di vari disegni legge e le nomine dei rispettivi relatori.

L'inquadramento delle Cooperative

Lo schema definitivo approvato dal Comitato Corporativo

ROMA, 13.

E' continuata nella quinta seduta del Comitato Centrale Corporativo, tenutasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, la discussione sul problema dell'inquadramento sindacale della cooperazione e sullo schema di decreto, predisposto dal Ministero delle Corporazioni secondo le risultanze della discussione avvenuta nell'ottobre scorso in seno all'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Hanno parlato l'on. Razza, l'onorevole Cassinari, S. E. Acerbo, l'on. Barni, l'on. Mezzetti, S. E. Alfieri, l'on. Lantini, l'on. Ciardi, S. E. Arpinati e l'on. Biagi che hanno lungamente discusso sui vari aspetti del problema della cooperazione e le sue possibili soluzioni nell'ordinamento corporativo.

Il Capo del Governo à riassunto la discussione, descrivendo brevemente il panorama cooperativo italiano, e facendo una rapida rassegna dell'attività cooperativa dopo l'avvento del fascismo. Egli ha distinto le varie forme di cooperazione, identificandone le caratteristiche particolari e la loro importanza nel quadro dell'economia italiana. Egli ha dichiarato che il progetto può essere approvato nelle sue linee essenziali, dando esso definitivo assetto giuridico all'Ente Nazionale della Cooperazione, che à adempiuto in questi anni ad una utile funzione sociale ed economica. Ad esso aderiranno le Federazioni delle imprese cooperative ad eccezione degli Enti cooperativi di credito che debbono continuare ad appartenere alla Associazione sindacale bancaria, così come lo schema stesso dispone. Gli organi direttivi dello Ente e della Federazione di cooperative dovranno avere opportuni contatti e collegamenti con le corrispondenti confederazioni sindacali.

Il Comitato Corporativo Centrale ha dato quindi parere favorevole allo schema di provvedimento sull'inquadramento delle imprese cooperative.

La seduta è stata tolta alle ore 18.15. Sarà ripresa il 15 corrente alle ore 16.

Rigorosa selezione in Francia

della mano d'opera straniera

ROMA, 13 notte

L'«Agenzia di Roma» riceve da Parigi la segnalazione di un movimento che si delinea negli ambienti industriali e operai francesi per la riduzione della mano d'opera straniera, allo scopo di non far risentire ai lavoratori francesi gli effetti della crisi e della disoccupazione.

Il movimento pone tre richieste: 1. che, dovendo procedere a riduzioni di personale, l'industria e il commercio congedino prima di tutto i lavoratori stranieri: 2. che, dovendo assumere nuovo personale, essi diano preferenza alla mano d'opera indigena; 3. che il Governo proceda a una immediata e integrale revisione delle «carte» degli stranieri e allontani dal territorio francese quelli che nel momento attuale più sembrano far concorrenza sul mercato del lavoro ai lavoratori francesi.

Portavoce di questo movimento è, fra gli altri, la «Jorunée Industrielle», organo dell'Associazione metallurgica e rappresentante dei più tipici interessi industriali francesi. Il giornale scrive fra l'altro:

«Il problema della disoccupazione nascente pone in tutta la sua acutezza il problema della mano d'opera straniera. Si sa che le nostre grandi industrie, importatrici di mano d'opera straniera, si sono da molto tempo organizzate per la selezione e il rinvio di questa. Ma non si può dire lo stesso per quelle categorie di lavoratori stranieri che non sono sottoposte a questi controlli particolari e seri. Ne deriva la disoccupazione per gli operai francesi, ai quali spesso viene fatta concorrenza per questione di salario».

E il giornale conclude:

«Il Ministro del Lavoro si preoccupa della disoccupazione che ci minaccia e ha dato istruzioni perchè vengano rallentate le ammissioni di lavoratori stranieri. Ma una cosa eccezionale si impone sin dall'inizio del 1931, al momento della revisione delle carte è la loro completa revisione da parte degli uffici competenti».

La fiera morte di un fascista

TRENTO, 13.

Il seniore Ruggero Lenzi, comandante del 41.o battaglione Camicie Nere di Trento, ha citato all'ordine del giorno la camicia nera scelta Attilio Gasperini, di Mater in Valsugana, che, morendo, ha chiamato a sè i suoi tre figlioletti e, dopo averli baciati ha detto loro: «Figlioli, io muoio. Vogliate bene alla vostra mamma, alla seconda mamma vostra, l'Italia, ricordate che vostro padre fu un milite devoto di Mussolini». Il milite, appena pronunciate queste parole, chiese ai compagni che lo vegliavano amorosi il ritratto del Duce; lo baciò e morì.

Martire fascista commemorato a Pallanza

INTRA, 13.

Con una grandiosa adunata di tutti i Fasci del Verbano è stato commemorato nel pomeriggio di ieri a Pallanza il martire fascista Ambrogio Montini, ucciso a Suna in una imboscata sovversiva nella notte dell'8 gennaio 1922. Un lungo corteo composto di Balilla, Piccole Italiane, Giovani fascisti, fascisti, Associazioni cittadine e autorità, dopo aver sfilato dinanzi al monumento ai Caduti e alla lapide che ricorda l'olocausto della giovane Camicia nera si è recato al cimitero di Suna, dove, dopo la deposizione di una corona d'alloro sulla tomba del martire, ha parlato il prof. Morengo.

"In America si sta male,,

ROMA, 13

La «Tribuna» segnala questo brano di una lettera che l'italiano Antonio Luzio, emigrato negli Stati Uniti, scrive alla famiglia residente a Chieti:

«Gli affari vanno malissimo. Mai sono andati così male in America, dove la moneta è accumulata nelle banche di Wall Street e in mano a pochi miliardari. Però si può morir di fame anche seduti su un mucchio d'oro. Le banche qui falliscono ogni giorno. Dite a quelli che maledicendo l'Italia sognano l'America che qui si sta veramente male».

Senza commenti.

Un prestito inglese smentito

NEW YOR, 13.

L'«Evening Post» riferisce che secondo voci diffuse nei circoli finanziari il Governo britannico starebbe cercando di ottenere un prestito di cinquecento milioni di dollari sotto forma di buoni-dollari, da collocare in Francia e negli Stati Uniti.

La stessa notizia però viene nel lo stesso tempo smentita.

Il prossimo dibattito a Ginevra

sulla Federazione europea

GINEVRA, 13.

Alla prossima sessione del comitato di studio per l'Unione europea, che si aprirà a Ginevra venerdì prossimo, parteciperanno secondo informazioni ricevute finora, i Ministri degli Affari Esteri di sedici Stati. Il comitato sarà suddiviso in tre sottocomitati così costituiti: Le quattro grandi Potenze sarebbero rappresentate in ciascuna di essi mentre gli altri posti verrebbero suddivisi fra gli altri Stati in modo che ogni Stato avrà la sua rappresentanza almeno in una delle tre sottocommissioni. Le sottocommissioni sarebbero autorizzate ad invitare gli Stati europei non membri della Società delle Nazioni a prendere parte ai loro lavori. Esse presenterebbero le loro relazioni alla prima riunione della commissione dell'Unione europea, che avrà luogo nel mese di maggio in connessione con la sessione del Consiglio o, immediatamente prima della sessione del Consiglio nel mese di settembre all'epoca dell'assemblea della Società delle Nazioni.

La ferma militare in Francia

sarà portata da un anno a 18 mesi

ROMA, 13 notte.

Da fonte parigina degna di fede apprendiamo che l'on. Barthou, ha preparato un progetto per la modificazione sulla legge del servizio militare. Il progetto costituisce un servizio di 18 mesi. L'attuale ferma era di un anno.

Ginevra in lotta con Vienna

per ospitare la conferenza del disarmo

GINEVRA, 13.

Il Cantone di Ginevra ha compiuto in questi giorni alacri trattative col segretario della Società delle Nazioni per facilitare la scelta di questa città come sede della futura conferenza del disarmo, assicurando che il problema degli alloggi per le 4.000 persone circa che converranno in tale occasione può considerarsi virtualmente risolto.

Si apprende d'altra parte che il Dipartimento cantonale del commercio e industria ha inviato una lettera alle autorità comunali ginevrine informandole delle trattative iniziate col segretario. Si nutrono qui buone speranze sullo esito finale e si precisa anzi che la Quinones de Leon relatore al prossimo Consiglio della Lega per le questioni concernenti il disarmo, proporrà il giorno 15 febbraio 1932 come data di convocazione della conferenza generale e Ginevra come sede della stessa.

Si chiede in Turchia l'abolizione

dell'insegnamento della lingua francese

ROMA, 13 notte.

Informano da Ankara che Falih Rifki, eminente parlamentare e noto scrittore, reclama in una delle pubblicazioni sul «Milliet», organo del Governo, la soppressione dell'insegnamento della lingua francese nelle scuole turche.

Il "Trad Wind,, sarebbe caduto in mare

ISOLA S. MIQUEL, 13. — Da appelli lanciati da questa stazione radiotelegrafica si apprende che il «Trad Wind» sarebbe caduto in mare a 20 miglia al largo di Capo Mosterriros (isola S. Miquel) e si avvertono i piroscafi navigan ti in queste acque a far ricorche e di prestare eventuali soccorsi ai naufraghi.

Il pilota Lombardi sta meglio

NAPOLI, 13 notte.

Le condizioni di salute dell'aviatore Francis Lombardi sono soddisfacenti. Il medico che lo ha assistito lo ha però consigliato di tenere ancora il letto, data la forma influenzale che lo ha colpito.

La partenza per Roma si effettuerà probabilmente domani mercoledì.

Il Presidente della Liberia si è dimesso

in seguito all'inchiesta sulla schiavitù

GINEVRA, 13

Giunge notizia da Monrovia al Segretariato della Società delle Nazioni, che il Presidente della Repubblica di Liberia, Charles Burgess King, e il vicepresidente signor Yanzy, hanno dato le dimissioni dalle loro rispettive cariche in seguito al rapporto pubblicato ieri dalla Società delle Nazioni, in cui si afferma che nella Repubblica africana vigono ancora, se pure larvatamente, la schiavitù e il lavoro forzato.

I conflitti del lavoro in Inghilterra

Le miniere dei Galles inattive - La serrata degli stabilimenti cotonieri si estende - Il governo costretto ad intervenire

LONDRA, 13

Il Governo laburista sta attivamente lavorando per trovare una via di soluzione creatasi nei campi carboniferi della Galles del sud dove il lavoro è dovunque cessato. Ieri i rappresentanti dei proprietari di miniere e dei minatori anno avuto colloqui separati con il Ministro del Commercio, Graham, e da tali colloqui e risultata la decisione di convocare per oggi a Londra l'intero comitato esecutivo della Federazione minatori e i delegati del comitato centrale dell'associazione proprietari con pieni poteri, i quali conferiranno separatamente col Ministro Graham e col segretario delle miniere Shinwell.

Si nutrono vive speranze che da questi nuovi abboccamenti con i membri del Governo possano derivare una soluzione nella vertenza.

Il Governo sta inoltre occupandosi della situazione cotoniera creatasi nel Lancashier, dove la serrata che è stata proclamata per ora solo per i stabilimenti Burnley, dove erano occupati circa ventimila operai, minaccia di estendersi a tutti gli stabilimenti della regione.

Il Segretario agli Esteri Henderson, in un discorso pronunciato ieri sera a Burnley ha dichiarato che un funzionario del Ministero del Lavoro avrebbe presieduto la riunione mista delle due parti in contesa che avrà luogo oggi a Manchester.

Le statistiche dell'"anno nero,,

LONDRA, 13.

Il ministero del Commercio ha pubblicato oggi le statistiche della bilancia commerciale delle esportazioni e delle importazioni britanniche per il dicembre dello scorso anno. Queste nuove cifre completano il fosco quadro della economia britannica nel 1930: l'«anno nero», come lo definiscono i giornali.

Il 1930 ha veramente segnato per la Gran Bretagna la fase culminante della crisi, la quale, in quanto dipendente dalla rarefazione parziale, ma in molti casi permanente di taluni dei principali mercati britannici di oltremare, durava già da nove anni e nel 1930 ha semplicemente seguitato la sua parabola ascendente affrettando il tracollo di tutti gli indici delle esportazioni e delle importazioni senza alcuna eccezione.

Nel mese di dicembre il totale delle esportazioni britanniche ascese a 38.458.469 sterline; nello stesso mese del 1929 il totale delle esportazioni sommava invece a 58.429.836 sterline: una differenza di venti milioni di sterline in cifra tonda. Del resto, senza andare tanto lontano e citare le cifre del 1929, nello stesso mese di novembre del 1930 il totale delle esportazioni era arrivato a 44.057.306 sterline: in un mese, dunque, vi è stato un tracollo di circa 14 milioni di sterline. Quanto alle importazioni esse ascesero nel dicembre a 89.629.663 sterline, contro un totale nel dicembre del 1929 di 96.415.244 sterline.

Il deficit della bilancia commerciale

La passività nella bilancia tra importazioni ed esportazioni per il mese di dicembre somma, dunque, a circa 46 milioni di sterline. Questa passività eccede di 6 milioni di sterline il totale corrispondente per il dicembre del 1929. Ora è possibile ricostruire le vicissitudini dell'economia britannica per tutto l'anno 1930; e dalle cifre globali risulta che durante lo intero anno il totale delle importazioni segnò una diminuzione di circa 176 milioni di sterline in confronto dell'anno precedente e che il totale delle esportazioni scemò in confronto del 1929 per una somma di 181 milioni di sterline circa.

In tutto l'anno la passività della bilancia sommò a 387 milioni circa di sterline.

E' vero che durante il 1930 la Gran Bretagna, come tutte le altre nazioni del mondo, ha risentito gli effetti del tracollo generale dei prezzi all'ingrosso; però le percentuali delle diminuzioni di prezzo sono di gran lunga superate dalle percentuali che rispecchiano la contrazione dei traffici sia di esportazione sia di importazione.

Il fatto più impressionante è il continuo diminuire delle importazioni in Inghiterra di materie prime, il che riconferma come la produzione locale vada sempre più restringendosi. Così, per esempio, le importazioni di cotone e di lana greggia sono scemate nel primo caso per un totale di 4 milioni di sterline, nel secondo per un totale di 3.210.000 sterline.

Esportazione e disoccupazione

Nel capitolo delle esportazioni le cifre riferentisi alle macchine, ai tessuti di cotone e di lana, segnano tutte diminuzioni molto rilevanti. In tutto il 1990, come avemmo già occasione di rilevare di recente, le esportazioni di tessuti di cotone della Gran Bretagna hanno subito una diminuzione globale del valore di 48 milioni di sterline in confronto del 1929. Nell'industria dei tessuti di lana la diminuzione durante l'anno è stata di 16 milioni di sterline. Sopratutto riguardo al cotone questa disastrosa crisi si deve in massima parte all'attivo boicottaggio indiano contro le merci provenienti dalla Gran Bretagna.

Notevole è che durante il 1930 le esportazioni di carbone siano scemate per un totale complessivo di circa 3 milioni di sterline.

Quanto alla grande industria del ferro e dell'acciaio, qui la diminuzione globale delle esportazioni in confronto del 1929 arriva a circa 17 milioni di sterline. Anche le esportazioni di macchinario, scemarono durante l'anno per un totale approssimativo di 7 milioni di sterline.

Queste cifre, come d'altra parte osservano i giornali, bastano da sole a spiegare come il ritmo della disoccupazione operaia si sia accelerato disastrosamente di mese in mese durante tutto il 1930. Ora i disoccupati sommano, come è noto, a circa due milioni e mezzo, e si prevede che entro la fine di febbraio verrà probabilmente toccato il totale, senza precedenti per la Gran Bretagna, di tre milioni.

Il governo e il diritto di sciopero

Intanto il Governo si va conciliando con progetti di leggi che hanno lo scopo puramente demagogico di restituire alle masse operaie il diritto di sciopero in qualsiasi circostanza e con qualunque pretesto, come se gli scioperi ora in corso nel Galles meridionale e nel Lancashire non costituissero sufficiente dimostrazione della leggerezza soverchia con cui, anche senza bisogno di ulteriori rallentamenti delle maglie della legge, i sindacati operai inducono le masse ad abbandonare il lavoro, col rischio di non ritrovarlo mai più.

Notizie in breve

INTERNO

Averescu ai bagni di Acqui.

ROMA, 13 notte. — Siamo informati che la settimana ventura il Maresciallo Averescu andrà ad Acqui onde effettuare la solita cura dei fanghi e proseguirà alla volta di Roma.

La partita di calcio Italia-Francia

In seguito alla partita Italia-Francia che si giocherà a Bologna il 25 corrente, la Federazione Italiana Giocò Calcio comunica: I seguenti giocatori dovranno trovarsi giovedì 15 corrente alle ore 12 a Pisa all'Albergo Minerva a disposizione del Commissario Unico: Combi, Rosetta, Calligaris, Orsi, Ferrari, Cesari, Sclavi, Cavenna, Miclavez, Vincenzi, Colombi, Monziglio, Pitti, Sidulli, Ferraris, Bernardini, Volk, Cattaneo, Meazza, Viani, Stabile.

ESTERO

Carnera giunto a New York.

NUOVA YORK, 13 notte. — E' oggi giunto a bordo del transatlantico «Bari» Primo Carnera; egli ha dichiarato di essere in eccellenti condizioni fisiche e di essere pronto a sostenere qualsiasi incontro.

Avvelenatrice giustiziata a Budapest.

BUDAPEST, 13. — La possidente Michele Kardos da Negyrev la quale è stata condannata a morte col capestro per aver avvelenato suo marito e il figlio per entrare in possesso dei loro beni è stata giustiziata oggi nella corte della prigione di Szolok.

Massoni, atei e... don Sturzo

ROMA, 13

Il «Popolo di Roma» ha da Parigi:

Nelle sale superiori del ristorante Stragliati si sono riuniti per pranzare con don Sturzo, in onore del quale erano state imbandite le mense, i signori Claudio Treves, Coccia, Ferrari, Lemmi, Sardelli e Pettozzi. Don Sturzo è stato molto festeggiato ed ha pronunciato un discorso che stimiamo inutile riportare trattandosi dei soliti luoghi comuni. Ha fatto molta impressione tra i frequentatori, tutti atei, del Ristorante Stragliati il fatto che don Sturzo si è presentato in abito talare. Ci risulta che don Sturzo ha avuto in questi giorni molti colloqui con noti massoni parigini. Sembra anzi che il signor Ubaldo Triaca della Loggia Italia abbia lungamente conferito con Don Sturzo.

Il giornale così commenta:

A tavola si consolidano le amicizie. Il prete Sturzo è ben degno dei suoi commensali parigini. Neppure la veste ch'egli porta è freno sufficiente alla sua eloquenza conviviale ed alle sue tresche con massoni ed atei. Passato il tempo in cui egli poteva provocare crisi parlamentari e cadute di Ministeri, si è ridotto a banchettare con i nemici della chiesa e con i negatori di Dio. Votato al disordine per il disordine, egli ha ormai abbandonato ogni ritegno e pudore. Farebbe pietà, se non facesse schifo.

Tripoli i suoi traffici e la sua Fiera

Ogni anno all'inizio della primavera si apre a Tripoli la Fiera Campionaria. Le manifestazioni, oltre ai suoi risultati economici, offre l'occasione di ritornare sull'argomento di questa nostra Colonia Mediterranea, esaltata e vilipesa, che oggi soltanto, per le opere in essa compiute dal Regime, e dopo aver raggiunta la completa tranquillità politica sta riacquistando la floridezza di un tempo.

Vi sono ancora, però, sul conto della Tripolitania vasti stati di dubbio e di incomprensione. Moltissimi italiani ignorano quali sono le reali possibilità della Colonia, e quando, per esempio, cerchi di dimostrare con le cifre o con i fatti che laggiù il problema vitale, quello agricolo, è risolto e che la terra non attende che braccia e capitali per dare sempre maggiori frutti, ti si citano i casi non rari di coloro che dopo aver tentato di avviare un'azienda agraria, han dovuto ritornarsene in Patria senza aver colto il successo e dopo aver esaurito inutilmente con esigui capitali.

Non ci sarebbe bisogno di spendere nuove parole sull'agricoltura della Tripolitania, nè ci siamo proposti di farlo in queste brevi note. Ma prima di trattare uno degli aspetti meno conosciuti della zona, traffici, e poichè anche lo sviluppo di questa è in buona parte connesso alla redenzione della terra, è necessario chiarire la natura degli accennati insuccessi e distruggere quest'ultimo residuo di pessimismo. Perciò va detto ben chiaro che gli insuccessi di cui parlavamo non sono in alcun modo imputabili alla terra. Si tratta, in grande maggioranza, o di agricoltori improvvisati, che si sono recati in Colonia per concedersi il lusso di fare per qualche tempo i colonizzatori per poi ritornarsene a casa con una patente — ci si passi l'espressione — africanista e con l'aureola che da essa ne deriva, oppure di individui muniti di pratica agraria, ma sprovvisti di mezzi sufficienti per condurre a termine la opera intrapresa. Gli uni e gli altri sono i peggiori nemici della Colonia, poichè per giustificare la loro dolorosa rinuncia non esitano a riversarne la colpa su una scarsa fertilità della terra.

Questo abbiamo voluto affermare, non per infierire su coloro che non hanno potuto reggere al passo estenuante che un'opera di colonizzazione impone, ma perchè si sappiano convenientemente valutare giudizi che, se in qualche modo comprensibili, dato lo stato d'animo di chi li pronuncia, non son per questo meno inesatti e dannosi.

I commerci della Tripolitania

Con la certa premessa di un avvenire agricolo, guardiamo ora di quale entità e con quali possibilità di sviluppo si presentano i commerci della Tripolitania. Va detto subito che già allo stato attuale questa Colonia costituisce un ottimo mercato di assorbimento, se non ancora di rifornimento, per la Madrepatria e, in misura maggiore o minore, per altre Nazioni e Colonie.

La sua potenzialità non si può, però, fissare nelle cifre di un anno o nella media di una serie di anni, ma è necessario seguire la parabola ascendente dei dati statistici. Il valore delle importazioni che nel 1922 ammontava a 92 milioni di lire, saliva a 142 nel 1923, a 198 nel 1924, a 201 nel 1926, a 256 nel 1928. E se, come si osserva, le capacità al consumo sono, in soli sei anni, triplicate, ciò non è avvenuto in virtù di bel sì improvvisi, quasi sempre di natura fittizia, ma con una costante regolarità che consente di poter formulare con sicurezza previsioni per il futuro.

Questo per quanto riguarda i traffici alimentari dal consumo interno, e poichè essi sono dipendenti dallo sviluppo agricolo della Colonia e quindi affidati alle nostre ormai provate capacità colonizzatrici, nessun dubbio che il loro rapido incremento possa subire arresti. Si pensi soltanto che entro 10 anni, seguendo l'agricoltura il ritmo di quest'ultimo periodo, la popolazione metropolitana sarà perlomeno quadruplicata e che per i bisogni di essa tutte le branche della produzione nazionale saranno, in varia misura, interessate: dall'edilizia alla meccanica agricola, all'arredamento ed ammobigliamento, all'alimentazione. Di pari passo cresceranno i frutti della colonizzazione. Saranno così in pieno rendimento i cento mila ettari in via di coltivazione, e con essi gli ottocentomila ulivi, i cinquecentomila mandorli, i dieci milioni di viti e gli altri numerosi milioni di gelsi, piante forestali ecc.; senza contare le nuove opere e le nuove piantagioni che si saranno nel frattempo aggiunte alle precedenti.

L'importanza del porto di Tripoli

Ma oltrechè dal consumo e dalla produzione interni, i traffici tripolitani non possono non trarre alimento da un altro fattore, che già esercitò in tal senso un poderoso influsso nel passato: la posizione geografica della Colonia e del suo principale porto.

Sono note le liete vicende di Tripoli, come emporio commerciale, nei secoli precedenti l'apertura del canale di Suez e l'utilizzazione delle vie fluviali.

Allora i traffici dell'Africa centro-settentrionale gravitavano totalmente sul Mediterraneo, attraverso le carovaniere che tagliavano in ogni senso il Sahara. Per tale fatto, la Libia in special modo ebbe un lunghissimo periodo di prosperità, che durò finquando le vicende politiche, l'avanzata della civiltà nelle altre parti del Continente, l'apertura di altre vie marittime ed il conseguente aumento di porti e di linee, non spostarono verso nuovi sbocchi le correnti commerciali, rendendo pressochè inutilizzate le vie del Deserto.

Anche Tripoli decadde; e quando, dopo il malgoverno turco, avvenne l'occupazione italiana, si era ridotta ad una piccola e sporca città, con pochi commerci, con un pessimo porto e con un retroterra in cui solo i ruderi romani sparsi nel deserto testimoniavano dell'antica grandezza. Questo stato di abbandono è di ieri. Chi ritorna oggi nella Colonia deve gridare al miracolo, tanto più pensando che l'opera effettiva di colonizzazione fu iniziata soltanto dopo la Marcia su Roma e si svolse con molta fede e con infinita tenacia, ma con ben scarsi mezzi.

Attualmente Tripoli, dal punto di vista commerciale, è al suo punto di partenza, e si inizia per essa — indubbi ne sono i segni — un ciclo ascensionale. Perfettamente attrezzato il suo porto, con un retroterra in pieno sviluppo e la ferrovia che ogni giorno si allunga verso il Sud, parallelamente alle vie carovaniere che videro un tempo passare la ricchezza di mezzo Continente, la città è ormai in grado, per quella positura geografica che costituisce il punto di raccordo di due civiltà, una funzione commerciale d'indubbia importanza.

Fu in considerazione di tutto questo ed a riprova della maturità raggiunta dai traffici della Colonia, che Emilio De Bono volle a Tripoli una Fiera Campionaria e, da Governatore e da Ministro delle Colonie, ne seguì amorosamente le sorti. L'iniziativa, rapidamente affermatasi in quattro consecutive manifestazioni e riconosciuta due anni or sono Rassegna Internazionale, si è ormai imposta in Italia ed all'estero, perseguendo gli scopi segnati dal suo ideatore.

La Fiera Campionaria

L'utilità di una Fiera in Africa e l'opportunità che Tripoli ne sia la sede sono stati chiaramente dimostrati. Non poteva non essere così. E' noto che l'Africa ha una capacità annuale d'assorbimento di oltre 40 miliardi di merci e manufatti provenienti dai Paesi civili, e che appaiono incalcolabili, poichè ancora scarsamente sfruttate le sue possibilità produttive. Una Fiera africana, anche se non abbracciante entro il suo raggio d'azione tutto il Continente, appare perciò non soltanto utile ma necessaria. E se è vero questo, per l'effettuazione di essa nessun luogo si presenta migliore di Tripoli, posta al centro del Mediterraneo, a poche ore di navigazione dall'Italia, e che può considerarsi una città europea tanto per la distanza quanto per la comodità dei servizi marittimi che la uniscono all'Europa. Uno spostamento ad oriente o ad occidente (più a sud non è evidentemente il caso di parlarne) comporterebbe l'ostacolo delle distanze, fattore assai importante in Africa, dove i trasporti non sono nè celeri nè frequenti.

I produttori nazionali, che le difficoltà del momento devono spronare verso mercati nuovi ed inusitati, hanno nel Continente africano incalcolabili possibilità di affermarsi. Tuttavia, salvo non numerosi esempi, ci si chiude troppo spesso nella cerchia d'affari consuetudinaria, cosicchè ancor oggi l'Italia è rappresentata con una percentuale insignificante nelle cifre del commercio coloniale.

La Fiera internazionale di Tripoli, se segna i primi passi della rinascita commerciale della nostra Quarta Sponda, offre anche all'esportatore italiano il mezzo di prendere contatto con i mercati del Continente Nero. Lo scorso anno 1400 Ditte nazionali e 450 straniere scesero a Tripoli. Oltre alla vendita immediata, che sorpassò l'80 per cento delle merci esposte, si conclusero sul posto affari per oltre 5 milioni di lire, senza contare le successive ordinazioni. E tutta l'Africa era rappresentata alla Fiera, dal Marocco all'Egitto, dal Congo all'Unione Sud-Africana Equatoriale al Madagascar.

Sono questi risultati precisi della Rassegna tripolina che confortano la nostra fede nell'avvenire commerciale della Colonia Agricoltura e traffici tesi ugualmente verso il successo danno una nuova prova delle nostre capacità colonizzatrici. Non manchi in questa magnifica gara, in cui sono in gioco il nostro interesse ed un po' del nostro prestigio coloniale, l'adesione delle forze produttive nazionali. Dopo le braccia nostre, dopo le nostre vittoriose azioni militari, l'Africa deve avere anche il prodotto italiano.

Queste sono le conquiste a cui si accinge l'Italia fascista.

A. C.

Fulminato mentre ascolta una emissione radiofonica

CHAMBERY, 13.

In seguito alla caduta di un filo della corrente ad alta tensione sui fili dell'energia elettrica avvenuto a Cognain, gli impianti di quasi tutte le abitazioni sono rimasti distrutti causando vivissimo panico.

Il proprietario di una villa mentre stava ascoltando una emissione radiofonica dal proprio apparecchio è rimasto fulminato.

Altre persone che hanno tentato di spegnere i principi di incendio degli impianti di luce, hanno riportato ustioni abbastanza gravi.

La salma del pittore Boldini sarà trasportata a Ferrara

PARIGI, 13.

Profonda impressione ha destato nella capitale francese la morte del pittore Giovanni Boldini. L'«Excelsior» ricorda che nel mese di novembre 1926 si era sparsa la voce della morte del grande pittore italiano, il quale smentì la notizia due giorni dopo. Nel 1928 le condizioni di salute di Giovanni Boldini dovevano destare nuove inquietudini. Egli era stato colpito da polmonite che lo costringeva a letto per parecchie settimane. Un eccellente morale, e più una costituzione fisica robustissima gli permisero di trionfare del male. Tuttavia a partire da quel momento egli non usciva che raramente di casa. Il 31 dicembre 1930 Boldini celebrò galantemente il suo ottantacinquesimo anniversario. Circondato da innumerevoli e affezionati amici egli rievocò la vita parigina di un tempo, raccontando spiritosi aneddoti di coloro che avevano frequentato il suo studio. Ai primi di gennaio, Giovanni Boldini era costretto di nuovo a letto. I medici dichiararono che l'illustre artista era affetto da bronchite e riservarono il giudizio, data anche la tarda età dell'infermo. L'8 gennaio infatti si manifestava una polmonite che doveva mettere fine ai suoi giorni.

Anche gli altri giornali ricordano con commosse parole l'illustre estinto rievocandone il glorioso passato artistico.

Il corpo di Giovanni Boldini sarà trasportato a Ferrara domani, mercoledì.

Le salme delle vittime dell'"Artiglio" in viaggio verso la Patria

PARIGI, 13.

A Palais, piccolo porto presso Belle Ile, dove erano state provvisoriamente poste le salme dei due marinai e dei due palombari dell'«Artiglio» ripescati dopo la catastrofe del 7 dicembre, le salme stesse sono state imbarcate a bordo del vapore «Emilio Solacrou». La scena è stata commoventissima.

Il piccolo paese marinaro ha accompagnato con deferenza le salme delle quattro vittime ed ha assistito commosso al loro imbarco.

I corpi dei palombari Gianni e Franceschi, dei marinai Olliviero e Bresciani, sono accompagnati a bordo da Raffaelli, il comandante in seconda dell'«Artiglio». L'«Emilio Solacrou» à lasciato il porto di Palais mettendo la prua su Quiberon, dove è arrivato dopo tre ore di navigazione. Durante la traversata il comandante del vapore ha spiegato la bandiera abbrunata. Le salme saranno fatte proseguire subito per Genova.

Le cause della crisi economica
Tariffe doganali e crediti di guerra

NEW YORK, 13.

Nella sua relazione annuale al Consiglio di Amministrazione del la «Case National Bank», il presidente Albert Wiggin tratta del disagio economico che attraversa attualmente il mondo intero. Egli dice che un provvedimento per attenuare gli effetti della crisi sarebbe quello della riduzione dei crediti di guerra da parte degli Stati Uniti nonchè della riduzione delle tariffe doganali americane. La relazione afferma che, alleggerendo i paesi europei dal carico dei debiti e mitigando il regime tariffario doganale si darebbe modo a tali Stati di dedicare la loro attività al proprio risanamento economico mentre in conseguenza se ne avvantaggerebbero anche gli Stati Uniti.

I debiti di guerra verso l'America non saranno ridotti

WASHINGTON, 13.

Il Senatore Smoot, Presidente della Commissione Senatoriale delle finanze à espresso oggi parere nettamente contrario al la riduzione dei debiti di guerra europei verso l'America.

Il senatore Smoot ha dichiarato: E' una proposta senza significato. I regolamenti di tali debiti a suo tempo conclusi furono vantaggiosi per i debitori, noi consentimmo a fare riduzioni del 17 per cento concesse alla Gran Bretagna; e dell'82 per cento accordate all'Italia.

La morte di uno scultore francese

PARIGI, 13.

E' morto a Parigi lo scrittore critico Henry Gauthiers Villars che ha firmato i suoi lavori con numerosi pseudonimi. Egli aveva scritto fra l'altro, in collaborazione con Collette, tutta la sua serie dei romanzi di Claudine.

La frana sul binario ferroviario
Gli operai periti sono 193

GUAYAQUIL (Equatore), 13.

Da informazioni assunte dalla United Press» direttamente alla stazione ferroviaria di Huigra, risulta che quasi tutti gli operai sorpresi dall'enorme frana mentre sgomberavano un tratto della ferrovia Guayaquil-Quito sono purtroppo periti nel disastro. Risulta infatti alla società ferroviaria, in seguito ad accertamenti compiuti sulla base dei ruoli delle paghe, che mancano 194 operai e che soltanto sei si sono salvati. Centinaia di zappatori del Genio ed altri soldati cooperano con numerose squadre di operai ferroviari all'intenso lavoro di sgombero della linea, ma ormai non si nutrono più speranze di poter trovare ancora vivi gli operai sepolti. Occorreranno da due a tre settimane di lavoro per sgomberare la linea e riattivare il traffico.

Sciagure aeree in Inghilterra
4 morti in una serie di incidenti

LONDRA, 13.

Nella giornata di ieri si sono verificate varie disgrazie aviatorie. Un aeroplano da bombardamento mentre stava per atterrare a Westwoodside (Nottinghamshire) è caduto in un profondo fossato. Delle quattro persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio tre sono morte ed una è rimasta ferita. In altre disgrazie aviatorie si sono avuti a deplorare un morto e tre feriti.

Un raid di 13 aeroplani inglesi con prove di trasporto di truppe

CAIRO, 13.

Si è iniziato questa mattina da parte di 13 aeroplani militari un raid aereo che dovrà compirsi entro il 7 del prossimo febbraio a Città del Capo. Nel corso saranno eseguite prove di trasporto di truppe per via aerea per diverse località del centro dell'Africa. Sarà questa la prima prova di dislocamento di truppe effettuato con velivoli. Le squadriglie aeree sono attese di ritorno al Cairo per la metà di marzo.

La guerra civile in Cina

L'organizzazione degli eserciti rossi
nelle rivelazioni di alcuni missionari cattolici liberati

SCIANGAI, 13.

I quattro missionari — tre italiani e un francese — che insieme a cinque suore — tre francesi, una italiana e una filippina — erano stati catturati dall'esercito comunista a Kianfu, nella provincia di Kiangsi, il quattro ottobre scorso e liberati il tre dicembre dalle truppe di Ciang-Kai-Scek, sono giunti ieri a Sciangai. Intervistati da un giornalista francese, i padri Barbato e Thifrey alla procura dei Lazzaristi, hanno fatto la narrazione seguente.

Nel grande ospedale rosso

«Dal 15 settembre all'11 novembre i comunisti hanno istallato i quattro frati e le cinque suore catturati nel grande ospedale militare rosso, situato sulla montagna di Tisn Yen San, a dieci chilometri da Kianfu. Questo ospedale conteneva settecento feriti e la stessa quantità di malati. Noi servivamo in qualità di medici insieme ad alcuni medici rossi, ma furono le suore che resero i maggiori servizi agli ammalati. Noi eravamo allora trattati benissimo e riuscimmo ad imporre migliori condizioni di igiene. Il capo dell'esercito rosso chiedeva per la nostra liberazione:

1) duecentomila dollari;

2) ventimila dollari per medicine

3) cento apparecchi telefonici, sei apparecchi di telegrafia senza fili da campagna, quattro fonografi, duemila lampade elettriche e cento chilometri di filo di ferro spinato. Più tardi modificò le sue condizioni, chiedendo duecento mila dollari e ventimila fucili.

L'undici novembre, mentre l'esercito inviato da Ciang-Kai Scek per combattere i comunisti si avvicinava il capo dell'esercito rosso decise di trasferire l'ospedale ed i prigionieri cristiani lontano nelle montagne. Durante quindici giorni compimmo dure, aspre tappe a piedi, sotto la pioggia, per sentieri di montagna sdrucciolevoli fiancheggiati da precipizi, riposando soltanto la notte, in capanne, sotto un po' di paglia, quasi senza coperte, malgrado il freddo. Le suore dovettero fare la strada a piedi e fu soltanto quando i capi del distaccamento compresero che le tre suore malate o troppo vecchie sarebbero morte in viaggio che acconsentirono a farle trasportare su delle barelle. Tuttavia i capi rossi non ci maltrattarono mai. Nei villaggi rimanevano soltanto delle donne, dei vecchi e il Soviet locale composto quasi sempre di giovani e di giovanette.

Ferrea disciplina

" Tutte le organizzazioni comuniste e tutti gli uomini validi erano obbligati ad arruolarsi nell'esercito rosso o nei servizi di questo esercito. Le donne ed i vecchi coltivavano i campi, ciò che è causa principale della insufficenza dei raccolti. L'esercito rosso è disciplinatissimo. Ogni mancanza grave è punita con la morte immediata. La disciplina regna pure nelle campagne, poichè le popolazioni sanno che i rossi eserciterebbero rappresaglie asprissime. E d'altronde le spie pullulano ovunque. Gli eserciti rossi sono formati da vecchie truppe regolari. Molti soldati rossi non sono affatto comunisti, ma combattono benissimo per timore di essere giustiziati o di subire delle rappresaglie. I veri comunisti sono fanatici e occupano i posti importanti. Fra essi vi sono molti giovani, ex studenti in Europa, in Russia, oppure provenienti da Canton.

Tutte le organizzazioni comuniste e gli eserciti rossi sono uniti fra di loro e degli uffici segreti comunisti esistono in tutte le città importanti esercitando una grande attività e inviando informazioni su ogni cosa. I comunisti cinesi sono sottoposti a due direzioni, l'una borghese, che ha come capo Mao-Ce-Tu e l'altro militare, che ha come capo il generale Ciu-Teh. Essi sono in rapporti diretti con Mosca e ricevono ritagli di tutto quello che viene stampato sul movimento comunista cinese, tanto in Cina come in Europa. Essi hanno dei francobolli e delle monete con le effigi di Marx e di Lenin. Malgrado la grande campagna sferrata contro di essi da Ciang-Kai-Scek, i capi comunisti ritengono di uscirne vittoriosi, e spessissimo, quando abbandonano un villaggio o un borgo, la popolazione fugge con essi nelle campagne, portando seco animali e viveri, e ciò non per devozione verso i rossi, ma per timore di rappresaglie dopo la partenza delle truppe regolari. In tal modo i soldati del Governo, devono munirsi di riso, poichè non trovano più viveri nei paesi che occupano.

" La forza degli eserciti rossi è la loro conoscenza ammirevole delle montagne. I rossi utilizzano tutti i sentieri, mentre le truppe regolari non possono avventurarsi al di là delle strade importanti. Perciò si constata talvolta che delle divisioni governative, dopo di aver ripreso città importanti, subiscono dei rovesci quando i rossi le attirano in agguati.

La conoscenza delle montagne

" Verso il venti dicembre, in presenza dell'avanzata degli eserciti regolari, i rossi che custodivano i quattro missionari e le cinque suore li affidarono ad una truppa raccogliticcia di contadini armati di lancie. Il ventitre dicembre, udendo prossimo il fuoco della fucileria, i contadini partirono e due dei missionari, avventurandosi nella campagna e recando una bandiera con la Croce Rossa di Ginevra, scorsero due soldati regolari che condussero i nove prigionieri al posto del loro Comando, dove un colonnello annunziò loro che la sua divisione aveva per missione di liberarli. Essi furono ricevuti con tutti i riguardi dai generali e poi inviati con una forte scorta a Kian-Fu donde i missionari furono condotti a Nanchino e poi a Sciangai ,,.

E' appunto in questa regione, dove furono liberati, che una brigata regolare è attualmente assediata in una sottoprefettura da parte dell'esercito rosso. Due dei missionari cattolici sono tuttora prigionieri dei rossi nella provincia del Kiangsi: essi sono il padre Vonarz, svizzero, e Thiezny, irlandese.

I danni della nebbia in Inghilterra
Nove milioni di lire

LONDRA, 13.

(I.) La nebbia su Londra si è nuovamente intensificata quasi su tutti i quartieri. In diversi punti il traffico ferroviario ha dovuto essere sospeso, mentre in città si hanno a lamentare continui incidenti, perchè la nebbia non permette una visibilità di oltre quattro metri. Anche presso Birmingham e su tutta la costa occidentale grava una fitta nebbia. A Cardiff, a causa della nebbia, due ragazzi sono stati investiti da un auto ed uccisi. La durata del periodo della nebbia quest'anno è oltremodo lunga. Per ben quaranta giorni l'Inghilterra è stata funestata da tale flagello.

Le spese eccezionali causate nell'ultimo tempo dalla nebbia per la maggiore illuminazione, l'interruzione del traffico, la sospensione dei commerci, ecc., viene valutata a nove miliardi di lire. Le spese quotidiane di Londra stessa si fanno ascendere a nove milioni di lire.

Freddo eccezionale in Russia
74 treni bloccati dalla neve

MOSCA, 13.

Un freddo eccezionale regna in tutta la Russia. Giunge notizia che dalla nuova linea ferroviaria alla froniera del Turchestan, 74 treni sono bloccati dalla neve. Anche le comunicazioni con la Siberia sono paralizzate.

3 morti per intossicazione provocata da una fuga di gas

LONGWY, 13.

Una grave disgrazia si è verificata in un'officina metallurgica ad Herserange: mentre si procedeva alla riparazione di una conduttura di gas si è verificata una fuga che ha intossicato gravemente un operaio.

I compagni si son lanciati in suo soccorso ma una quindicina di essi son rimasti investiti dal gas e tre sono morti. [illegible] altri fortunatamente hanno po[illegible] essere messi fuori pericolo.

La campagna degli atei in Russia
Chiusura di centinaia di chiese

MOSCA, 13.

La Lega degli atei ha fatto chiudere nel mese di dicembre in tutta la Russia altre duecento chiese e trentuna sinagoghe. La maggior parte di questi edifici dedicati al culto religioso, è stata trasformata in circoli di ricreazione comunista o in cinematografi.

L'avello che accolse la salma di Cristo ritrovato in una necropoli a Gerusalemme?

BERLINO, 13

Durante una conferenza nella sede della Società archeologica il prof. Sukanitt ha fatto una dichiarazione che ha prodotto una impressione vivissima. Egli difatti ha dichiarato che mentre esaminava alcuni antichi ossari in una necropoli a Gerusalemme trovò un avello con l'iscrizione: Gesù, figlio di Giuseppe. Naturalmente il professore non ha sostenuto che si possa trattare proprio dell'avello che accolse la salma del Redentore, ma ha espresso la speranza che ulteriori ricerche saranno fatte su questo caso degno di nota poichè molte circostanze fanno ritenere che la pietra incisa risalga all'epoca di Cristo.

Piroscafo di una compagnia cinese catturato e svaligiato da pirati

HONG KONG, 13.

Un radiotelegramma lanciato dal piroscafo «Hsinming» appartenente alla «China Merchant Steam Navigation Company» annuncia che la sera di sabato scorso mentre si trovava tra Sciangai e Pulchox fu assalito dai pirati e catturato. Non vi fu spargimento di sangue. La nave venne condotta alla baia di Honghai ove i pirati sono sbarcati oggi stesso portando seco tre passeggeri e un ufficiale di bordo nonchè una considerevole quantità del carico. Oltre al grosso bottino evidentemente i banditi intendono avere una forte somma per il riscatto dei loro prigionieri. Il «Hsinming» fa rotta verso Fuchow.

Forte scossa di terremoto all'isola delle tre Marie

CITTA' DI MESSICO, 13.

L'isola delle tre Marie ove esiste una delle colonie penali messicane è stata scossa da un forte terremoto che ha gettato vivo panico fra gli abitanti.

Parecchi di essi attribuiscono il fenomeno ad una vendetta celeste per la prigionia di suora Concepcion che come è noto è stata accusata di aver avuto parte nello attentato contro il generale Obregon.

Tutta la vita dell'isola è stata paralizzata ma non si hanno ancora particolari sui danni cagionati dal movimento tellurico.

Il Podestà mirabile

Antonio Baiamonti

Trentanove anni or sono, in questo tristissimo giorno di gennaio, mancava alla patria 1 dei suoi figli più grandi. In una notte tempestosa, il 14 gennaio 1891, moriva a Spalato nostra, Antonio Baiamonti, l'ultimo podestà italiano di quella italianissima città. Moriva in mezzo all'angoscia dei suoi concittadini che ne avevano deprecato il triste destino con preghiere e con voti. L'anima della città dolorante, ne fu percossa, e la folla piangente e genuflessa accolse la notizia ferale. Anche l'avversario più implacabile si chinò reverente sulla sua bara. Antonio Baiamonti scende ancora oggi in spirito fra noi ogni volta che ci vediamo costretti a radunarci nell'attesa trepida del domani.

Il rievocare l'immagine suprema di Antonio Baiamonti più che un obbligo di accademica commemorazione è per gl'italiani di Dalmazia un irresistibile bisogno dell'anima, un tributo patrioticamente imperioso e pieno della più alta significazione civile alla memoria del più eletto fra i nostri grandi defunti.

Passano gli anni, e più cresce l'ammirazione nostra pel primo proclamatore della nostra italianità, nel suo magnanimo difensore.

In mezzo all'infuriare della reazione e del croatismo, nelle ore torbide della nostra politica nella titanica difesa dei nostri diritti con coraggio e disinteresse Egli si adoprò per il trionfo del diritto italiano in Dalmazia, di cui egli per il primo affermò nettamente la posizione.

Nato da antica e nobilissima famiglia nel 1822, studiò medicina a Padova, e fu uomo di alto e chiaro intelletto e fino da giovane prendendo parte alle vicende politiche emerse per senno e reputazione.

I primi moti d'indipendenza ed i primi gaudii costituzionali costarono a Lui il carcere, a un suo fratello la vita.

Incominciando ad occupare le cariche pubbliche più importanti, diede prova di capacità politica e amministrativa da superare le più liete previsioni.

La sua vita fu tutta un'operosità febbrile; la sua voce tuonò autorevole nell'aula municipale della sua Spalato dove per ben ventidue anni occupò il posto di primo cittadino, al parlamento di Vienna dove egli sedette per tre legislature, alla dieta di Zara alla quale appartenne dal giorno della sua istituzione, e dovunque insomma ci fosse una buona causa da far trionfare un'ingiustizia da combattere o un'offesa recata al suo paese da rintuzzare.

Come il Cavaliere della leggenda, con l'occhio fisso alla meta da raggiungere non misurò mai il numero o la potenza dei suoi avversari, nè i pericoli e le difficoltà dell'impresa, trascinando dietro a sè l'anima popolare sotto il fascino dei suoi virili disperati appelli.

Sola ispirazione, la fiamma dell'idea, la febbre del sacrificio; unico compenso: il dovere compiuto verso la patria contro i nemici ipocriti e corrotti e usurpatori della sua terra: contro gl'insidiatori di ogni libertà, contro i disonesti e i saccheggiatori del pubblico bene, contro gl'immorali e gli avventurieri!

Una memoria così alta e gentile; un'immagine d'uomo che impersonò per noi la più grande e più fulgida epopea dei nostri pensieri, non devono nè illanguidire nè spegnersi, e rimanere nella tristezza del presente angoscioso, valido conforto.

Le coscienze basate con subdole arti con malvagie insinuazioni attaccarono Baiamonti, stringendo in un'anello di ferro per assaltare la sua città. E al pari di Socrate dovè difendersi, fare l'apologia del proprio operato... ma quasicchè tanta enormezza non fosse bastante, si volle la gran giornata: lo scioglimento del Comune! E fu giornata terribile e senza fortuna.

Fu schianto di dolore di angoscia, nell'animo del grande Vegliardo, nel vedere distrutta la paziente opera di bellezza a cui si era professato con la sua fedele falange.

Antonio Baiamonti, oltre aver dato alla sua città tutte le proprie forze e tutta l'operosità, non risparmiò il suo cospicuo senso. La sua amministrazione dotò Spalato di opere artistiche e di utilissime istituzioni. Fece costruire un teatro a «sue spese», teatro che la città riconoscente chiamò col suo nome, bruciato poi per opera dei croati; rintracciò l'antico acquedotto di Diocleziano, e quest'opera monumentale si chiamò la fontana monumentale ancor oggi ammirata e invidiata.

Dette impulso al traffico, alla navigazione e progettò precorrendo arditamente l'avvenire, una linea ferroviaria che unisce la Dalmazia al Danubio, onde far d'essa quasi un ponte che congiungesse la Dalmazia all'Italia.

Contro le mene delittuose dell'Austria asserì e sostenne i diritti d'Italia su quella sponda adriatica, e sorta la questione dello slavismo che divise i dalmati in annessionisti ed autonomi, Baiamonti salì coraggioso la breccia e coerente si mantenne nel saldo principio adottato di non voler vassalla la sua terra alla Croazia.

E con ardimento affermò, coltivando nell'animo l'idea luminosa della redenzione che mancò alla sua Spalato; l'alta missione dell'Italia, chiamata ad adempiere dai fati su quelle terre latine, moderatrice d'istinto, maestra di libertà e di civile equilibrio di fronte alle giovani stirpi impetuose, non ancora coscienti e fanatiche che si addensano inquiete intorno alle vetuste mura delle nostre città più belle.

Trento e Trieste apparivano ognora come un sogno lontano allora, ma come una cosa cui si potesse pensare...., mentre l'aspirazione alla Dalmazia andava man mano obliterandosi purtroppo nella coscienza degl'italiani.

Il movimento a favore di quel lembo di terra al di là dell'Adriatico non si fece strada che lentamente.... cosicchè quando nel 1914 scoppiò la guerra europea, nel pensiero e nel cuore di quel fervidi italiani si pensò alla Dalmazia e il problema fu impostato come un problema non solo d'integrazione nazionale, ma anche di sicurezza strategica.

La generazione avventurata che vide piombare la giusta vendetta della Nemesi antica sulla tiranna, nell'ora auspicata, — scriveva un mio illustre conterraneo — in cui parve volessero compiersi i fatti d'Italia, raddrizzò l'asta della bandiera che già piegava lacera, proclamando alto nel nome di Baiamonte, il suo diritto alla redenzione.

Il diciotto gennaio 1919 nella trionfale serata dalmatica alla Scala, Milano acclamando i rappresentanti dalmati innalzava una vigorosa protesta contro ogni viltà e ogni baratto, e dopo vari discorsi attendeva di parlare anche il defunto senatore Ercolano Salvi, pure di Spalato, il continuatore di Baiamonti.

Io vengo da Spalato, egli disse con voce rotta dal pianto, investito da ventiotto anni d'un mandato politico e sento di avere il diritto di parlare in nome della mia città nativa. Non la passione, non la voluttà della rivincita, non in noi l'idea della vendetta!

In noi veri e propri mutilati di guerra, di una guerra che dura nel nostro paese da sei decenni, non sorride che un sentimento di amore per la Patria, alla quale volgemmo lo sguardo ansioso e disperato in mezzo alle angustie ai tormenti sopportati santamente per lei.

Ma si ignora la inaudita condizione nostra! Non fu l'Austria a muovere da 60 anni in qua, i Croati contro di noi, ma furono i Croati che mossero e si servirono dell'Austria in un'infinita serie di persecuzioni in nostro danno. L'Austria fu lo strumento, non l'agente provocatore; l'Austria fu il nemico relativo, i Croati il nemico il persecutore assoluto Dunque avversione e, non autonomia, ne garanzie che lo straniero vorrebbe offrire a noi, altrimenti non è possibile pensare.

O giornate radiose di speranze di quell'anno Chi può ridire gli entusiasmi, le angoscie poi, l'impeto, la fede della gente della mia terra lontana, pronta a tutti i sacrifici, alle audacie più disperate? Sdegnosa, Spalato tacque nel sacrificio ritemprandosi nell'attesa per i prossimi cimenti, con ancora una fede più superba nei fati d'Italia!

Benito Mussolini, concludendo con meraviglioso discorso tenuto nel Palazzo Ducale di Venezia, proclamando i diritti d'Italia, diceva «ci sono problemi d'affrontare che verranno affrontati. Vi sono fatelli che attendono e non saranno dimenticati!»

Oggi, come ieri come domani, Spalato ricordando in pianto il suo Baiamonti, assunto nella falange dei prodi, aspetterà che il suo destino si compia.

In quel giorno o Antonio Baiamonti, toglieremo dai nostri templi romani, dalle nostre basiliche, l'edera tenace e simbolica per portarla intrecciata col lauro sulla tua tomba.

G. TAMINO

La pesca delle spugne in Tripolitania

ROMA, 13.

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica oggi un'interessante nota relativa al notevole sviluppo assunto in questi ultimi tempi dall'industria della pesca delle spugne in Tripolitania e ad alcuni importanti provvedimenti assunti dal Governo per incrementarla.

La campagna 1930 delle spugne nelle acque della regione di Zuara sta per finire. Il prodotto pescato è affluito allo scalo, e la disponibilità di spugne a Zuara, che era stimata in chilogrammi 4000 circa di buone spugne, in prevalenza delle qualità «fichio» «pietra» e di spugna tunisinà e fondazzi, essendo ora rientrate tutte le gangave alla pesca, si è accresciuta di altri 5000 Kg.

Sebbene non vi siano ancora richieste di spugne, non tarderanno a verificarsi, poichè le offerte sono favorevoli agli acquisti; non vi sarà perciò bisogno che il prodotto sia avviato per la vendita ad altri mercati, come ad esempio a Sfax.

Il centro peschereccio di Zuara sta sviluppandosi e consolidandosi mercè le opere fattevi dal Governo e l'interessamento delle autorità locali.

Per un maggior impulso al centro e per favorire il sorgere di un vero e proprio mercato di vendita sul quale si rechino gli acquirenti — e facilmente vi affluirebbero anche dalla Tunisia — si progetta la costruzione di magazzini e l'approdo a Zuara del costiero quindicinale.

Il Ministero delle Colonie, aggiunge l'Agenzia «Le Colonie», in seguito a proposito ed interessamento del Governo della Tripolitania, ha autorizzato in via eccezionale l'esenzione dal pagamento del dazio doganale di importazione per la tela occorrente alla riparazione delle vele delle barche adibite alla pesca delle spugne, purchè detta tela sia importata direttamente dall'Italia.

Il provvedimento di favore è stato emesso in considerazione dei notevoli risultati che vanno conseguendo i pescatori di spugne in Tripolitania e che si risolvono a vantaggio della economia generale della Colonia.

La pitonessa di Rio De Janeiro

RIO DE JANEIRO, gennaio

(U. P.) — La Capitale brasiliana è considerata volentieri dei suoi abitanti come la Parigi dell'America Meridionale. In realtà Rio, quanto a splendore e magnificenza del lusso di cui fa mostre, può anche misurarsi con la grande rivale francese. Le vetrine dei gioiellieri di qui superano per bellezze ciò che le vetrine della Rue de la Paix offrono agli sguardi desiderosi delle eleganti signore.

Come Parigi, dove anche uomini politici al potere prestavano ascolto alle profezie della famosa Madame de Thèbes, così Rio de Janerioro possiede la sua Pitonessa. Vero è che Madame Zizina, la cui fama vercava di molto i confini del Brasile, e cui anche i parlamentari, prima d'ogni sessione, solevano accorrere in lunghe schiere, ha subita anch'essa la sorte comune a tutti i mortali, dopo avere accumulato un patrimonio di milioni, ma ha tramandata la propria arte ad una nipote, Madame Betty. Madame Betty, una graziosa, giovane ed elegante bruna, è bene avviata ad eguagliare la reputazione della sua grande zia. L'anno passato, se non ha predetto chiaramente la rivoluzione, ha tuttavia profetata la sorpresa della sconfitta dell'ex Vicepresidente Mello Vianna nello Stato di Minas Geraes, di cui è nativo. La morte del Cardinale Arcoverde, numero di disastri ferroviari e marittimi sono inoltre stati da lei annunciati con inaudita precisione.

La sua profezia più cospicua per il 1931, cui sono interessati non solo gli uomini politici, ma anche gli uomini d'affari, è che nell'autunno saranno ristabilite nel paese le norme costituzionali, che il Parlamento quindi si adunerà, che Getulio Vargas, capo del Governo Provvisorio, deporrà la sua carica, e che dalle elezioni presidenziali, in cui si contenderanno la suprema magistratura un generale e un borghese, uscirà vincitore il secondo.

La crisi economica, dalla quale è colpito anche il Brasile, durerà ancora sino al luglio, poi le cose miglioreranno gradatamente. La veggente predice inoltre una grande epidemia nel Brasile settentrionale, una tremenda catastrofe marittima presso le coste brasiliane, varie sciagure aviatorie e 2 disastri ferroviari. Nella Capitale medesima scoppierà un grande scandalo mondano a proposito di una bella signora bionda, in cui alla fine la sua rivale, una bruna, finirà per perdere (forse causa le aguzze unghie della nemica) la sua beltà.

Tra i doni che Madame Betty trae dal suo vaso di Pandora per il resto del mondo, rileveremo: un grande successo di Stalin, disordini politici in Francia, la fine della crisi economica britannica...

Interviste al microfono

Tokuyiro Tsutsui e il Teatro giapponese

Nell'«hall» di un albergo.

Tokuyiro Tsutsui, dietro agli occhiali a stanghetta, par che studi psicologia e sociologia sulle mie povere mani abbandonate, una a destra e una a sinistra, sulla tovaglia. Irjè scruta le nuvole di fumo delle sue sigarette. L'interprete, un roseo olandese, pensa probabilmente ai mulini di Rotterdam.....

Allora comincio io. Prego l'olandese di chiedere a Tsutsui se conferma di parlare con me al microfono. La domanda, redatta in francese, è trasmessa in inglese a Irjè, giapponese nord-americano, che la riferisce in lingua nipponica a Tsutsui.

Lungo silenzio. Dopo un lungo colloquio a occhiate, i due giapponesi parlano. Strane, queste voci gutturali, spezzate, metalliche, gorgoglianti, che escono dai lunghi silenzi come certi strilli di uccelli dalla notte.

La risposta arriva: sì.

Benissimo. E che dirà?

Tsutsui desidera lanciare un messaggio radiofonico all'Italia e affermare la propria ammirazione per il Teatro alla Scala.

Poi, nell'incrociarsi di parole straniere che non afferro, colgo un nome inconfondibile. Mussolini. Veramente, pronunciano: Musolini.

Comunque, non c'è dubbio. Parlano del Duce. Io ritengo che vogliano esaltare il Capo della nostra Nazione, come è sempre avvenuto da parte degli stranieri che ho intervistati. Ma non si tratta soltanto di questo. A poco a poco, il discorso si chiarisce.

Dunque: Tokuyiro Tsutsui, che riassume la più alta potenza drammatica della scena giapponese odierna, ha rappresentato in Giappone un dramma in tre atti di Numata, il cui titolo è appunto «Mussolini», e la cui trama altro non è se non una visione interpretativa dell'anima e dello spirito del Duce, prima dell'avvento al Governo, ossia in epoca potenziale.

A questo punto io mi domando perchè mai, nella loro «tournée» i giapponesi ci abbiano defraudato di uno spettacolo che sarebbe stato meno tradizionale, ma ci avrebbe interessati moltissimo, sia per il soggetto, sia per darci una norma esatta della trasposizione di una materia così attuale, dal punto di vista realistico di noi occidentali a quello interpretativo, simbolico e mitico dell'arte orientale.

***

Il giorno seguente. Nuova intervista.

Tutti, ormai, sapete a memoria la differenza che passa fra il repertorio Kabuki e il repertorio No.

Questo, è classico, tradizionale, e ha l'origine e lo sviluppo che ebbe la nostra commedia dell'arte Quello, è più recente, derivazione popolare del primo, e comprendente il teatro propriamente detto delle marionette, con attori di legno, e il vero e proprio repertorio Kabuki, con attori umani che imitano movenze delle marionette.

Più curioso è sapere che nei teatri giapponesi, fra un dramma storico e uno sociale del repertorio Kabuki, si reciti spesso un dramma o una commedia europea Come Sada Yacco interpretava «La signora dalle camelie», così Tokuyiro Tsutsui ha interpretato, in Giappone, Ibsen, e specialmente Nora, Strindberg, l'«Otello» e l'«Amleto».

Nell'«Otello», rappresentato in costume nazionale moderno, per gli uomini, e in Kimono, per le donne, Tsutsui interpreta Jago. E pare che il personaggio shakespeariano sia reso con rara evidenza da questo fortissimo attore.

A chi non abbia veduto la Compagnia del Teatro giapponese può venir fatto di chiedere «— E' poi così strano che anche in Giappone si rappresentino i capolavori dell'arte drammatica europea?».

Sì, se si pensi che il repertorio drammatico giapponese è composto di commedie e tragedie che al nostro spirito appaiono addirittura infantili, nella trama, ed elementari nello sviluppo.

La psicologia umana e sociale è ridotta ai termini più sintetici del sentimento base, tradizionale, senza evoluzioni nè adattamenti.

La trama, semplice, lineare. Lo sviluppo, piano, ora realistico, ora fiabesco. E anche i sentimenti permangono antichi, senza complicazioni. Dovere, onore, fedeltà, stoicismo, coraggio, lealtà. Nello sfondo, la religione. In alto il Paradiso. Attorno, l'alito quasi umanizzato della morte.

Teatro, dunque, di maniera, o di scuola, che non ha alcuna affinità, di alcun genere, col nostro: che trascura il quotidiano tormento della vita odierna e le sue rapide gioie faticosamente carpite nel frenetico agitarsi della lotta per la vita. Teatro, quindi, essenzialmente, di poesia.

Non conoscendo la lingua, quelle che potrebbero essere le bellezze stilistiche del testo ci sfuggono completamente. E tuttavia a poco a poco, un vasto e profondo senso di poesia si diffonde dallo spettacolo, la commozione è efficace, l'effetto è immancabile.

Diavoli di giapponesi! Hanno l'arte in ogni nervo, in ogni muscolo, in una perfetta disciplina congiunti e paralleli, nella ricerca artistica, come la volontà e i sensi dell'atleta si compensano nello sforzo olimpionico.

Cominciamo dalla truccatura, in cui sono maestri. Sebbene si valgano di maschere, non le esagerano per ottenere l'effetto immediato di caratterizzare un tipo. Ma sanno sottolineare un particolare che giocherà molta parte nell'interpretazione.

Insomma, il giuoco scenico di questi attori è ancora saporito di uno stile marionettistico, a cui il costume si addice come, nelle nostre fiabe, alle fate, ai maghi, all'Orco e ai cavalieri. Tanto è vero, che noi apprezziamo più i silenzi che non il dialogo, sentiamo meglio le pose che non la azione.

Poi, i mezzi esteriori. Leggeri, agilissimi, mimici, espressivi, nel la danza, nella corsa, nella flessione, e coreografici per eccellenza; quanto forti, vibranti, felini, nella scherma, che è la base dei loro drammi.

Inoltre, la magnificenza del colore, il gusto dei toni, lo splendore del quadro. Stampe e ventagli, con figurine animate. Fascino esotico, commossa poesia, arte infantile di fantastici bimbi che riescono a scuotere la nostra di puro e di candido che forse l'occidentale ha perduto per sempre.

***

Quanto ai nostri accordi, essi sono andati sfumando, di giorno in giorno, come i cieli e le acque dipinti a bianco e nero sui paraventi.

Quando chiedevo all'interprete: — «Ma perchè non rispondono?» — mentre pesava sul nostro gruppo un silenzio troppo dissimile dal crescendo rumoroso delle vie cittadine, egli mi risponde: — «Oh! Ci pensano.... riflettono...».

— E siamo sicuri per la prima attrice?

— Ah, no! Non potrà parlare al microfono.

— Oh, bella! E perchè?

— Perchè non si può. Se una attrice parlasse al microfono, le altre protesterebbero.

Tsutsui, poi quello, di granito, che appartiene a Irjè. Nulla da fare.

— Posso almeno, far qualche domanda alle signore?

— Nemmeno. E per la stessa ragione...

— Ho capito. Tenterò sul palcoscenico.

Di fatti, appena terminata la recita di «Bushido», avvicino la moglie del samurai Isogai, che ha interpretato stupendamente il suo tragico dolore. Ella mi sorride, ancor accesa dal fervore del suo pianto. L'interprete compie le presentazioni, io stendo la mano, l'attrice mi offre la sua, mentre, con la sinistra, si strappa la bellissima parrucca di lucido crine corvino...

Ahimè!

La moglie di Isogai, la dolente Osetsu, non è un'attrice; è... un attore, un uomo, un maschio, insomma. Eccellente nelle parti di donna, ma... maschio.

E su quest'ultima delusione occidentale ho troncato i rapporti con l'Oriente.

ALBERTO CASELLA

Un Socrate cinese

La bimillenaria dottrina del Principe Han

PECHINO, gennaio

(U. P.) — Un Socrate cinese, che visse nel III secolo avanti Cristo, è stato ultimamente tratto da Linjuaang, uno dei più popolari giornalisti della Cina, dalla relativa dimenticanza in cui giaceva, e raccomandato alla Cina odierna come il grande Maestro, nella cui saggezza essa potrà trovare rimedio a tutti i propri mali.

Il singolare personaggio è esumato nel settimanale «China Critic»: egli ha nome Han Fei, il Principe Han.

Linjutang spiega che questo Principe Han, il quale visse oltre 2000 anni or sono, è molto più moderno di tutti i nostri contemporanei, le sue idee sono come fatte apposta per l'epoca presente; sembra anzi che l'antico saggio rivolga i suoi migliori consigli a noi, figli del secolo XX, e prima di tutto ai Cinesi odierni. Tale singolare relazione tra il saggio antico e noi viventi proviene da ciò che quella Cina in cui egli visse era molto simile alla odierna. Guerre civili, carestie, torbidi e miseria tormentavano la Cina che vide il Principe Han come o anche più della Cina di Ciankaiscek, di Ciansuliang e di Jensician.

Il Principe Han insorse contro le dottrine di Confucio, il grande filosofo cinese, che duemil'anni or sono era forse anco più venerato d'oggi. Il Principe Han osò mettere in dubbio la saggezza delle dottrine del veneratissimo Confucio, fu gettato in carcere causa il suo inaudito ardimento, e costretto, come Socrate, a bere il veleno. Ma non solo la sua fine lo fa simile al Greco che visse duecent'anni prima di lui, anche il compito ch'egli attribuisce al buon senso, nella sua dottrina, fa pensare a Socrate.

Lin, il liberale del 1930, ritiene che le idee dell'antico Principe conservino tuttora la forza di rimettere in piedi la Cina malata (se vorrà seguire tali idee). In questo senso giudice specialmente l'adea centrale del Principe Han, che riassume così:

«Han Fei aveva fede in un governo per mezzo della legge, piuttosto che nel governo confuciano basato sul paternalismo del Sovrano. Ora tale fiducia nella legge è appunto ciò che occorre alla Cina odierna».

E il critico liberale continua: «In breve possiamo dire che, al tempo di Han Fei come oggi vi erano due opposte concezioni dell'essenza del buon governo: la confuciana — governo nelle mani di «gentlemen» — e la legalitaria — governo secondo leggi. La seconda concezione si fonda sulla idea che le leggi importano molto più, per un buon governo, che la persona di chi governa. La concezione confuciana sorge sul la premessa sottintesa che ogni governante sia un «gentlemen», e ne deriva che tutti i governati siano da trattare come tali. L'altro sistema, egalitario, suppone al contrario che ogni sovrano sia cattivo e quindi provvede a che egli non possa in alcun modo effettuare le sue male intenzioni. E' superfluo chi dica che la prima veduta, confuciana, è anche la tradizionale, e la seconda, quella del Principe Han, è l'occidentale.

«E' ovvio come il metodo di Han rappresenti una via più sicura per impedire la corruzione politica, che non quello di aspettare che si operi un profondo rivolgimento nel cuore dei «gentlemen» al potere. Eppure, qui in Cina, abbiamo sperimentato precisamente il contrario di ciò che preconizzava il Principe Han. Invece di partire dal presupposto che i funzionarii potrebbero essere canaglie, ritenemmo e riteniamo che siano «gentlemen»... In nessun altro paese, mai i funzionarii furono trattati così liberalmente e da «gentlemen», come avviene in Cina.

«I funzionarii, ai tempi di Han, somigliavano talmente ai nostri odierni funzionarii, che, leggendo gli scritti del Principe, spesso dimentichiamo affatto che egli non parla della nostra odierna Cina. Egli ravvisa la causa della corruzione dei funzionarii e della apatia del popolo, di cui era testimone, nella deficiente tutela data dalla legge, quindi in una manchevolezza fondamentale di tutto il sistema politico del tempo suo. Egli dice che il principio d'ogni male è la mancanza di una «pubblica legge»...

Il Principe Han odiava i Confuciani del tempo suo e il chiamava un branco di pazzi — definizione che potrebbe applicarsi anche a parecchi dei nostri odierni «patrioti in lunga clamide». I funzionari dell'epoca sua — scrive egli — si vedevano provocati alla corruzione, giacchè non avevano da temere alcuna pena. Egli aggiunge: — Il territorio patrio è stato sacrificato, ma nel tempo stesso essi si sono arricchiti con le loro famiglie. Se hanno successo, divengono potenti, se falliscono, possono ad ogni modo ritirarsi nella ricchezza di quei proprietarii di ville che si sono ritirati nella Concessione di Schangai».

Quasi 92 milioni giapponesi

TOKIO, dicembre

(U. P.) — La popolazione totale dell'Impero del Giappone, secondo il censimento del 1 ottobre scorso, ascende a 91,792,639 abitanti Di questi, spettano al Giappone propriamente detto 64 milioni 447,724, alla Corea 21,057,969 ed a Formosa 4,525,161. Il rimanente si ripartisce tra i possedimenti in Manciuria e le isole del Pacifico possedute dal Giappone.

La Francia affoga nel vino

PARIGI, gennaio

(U. P.) — La Francia, in genere, è stata sinora risparmiata dalla crisi economica che tutto il mondo lamenta. Solo il dio Bacco le è malevolo. Nella Borgogna e nel Bordolese si leggono con visi lunghi le notizie secondo le quali il consumo di vino decresce, mentre la produzione, specie nei paesi concorrenti africani, aumenta. Nei quindici Stati consumatori principali, con una popolazione complessiva di 300 milioni d'abitanti in cifra tonda, il consumo di vino nel 1929 fu di 569 litri a testa in media, contro 600 dell'anteguerra.

La crisi nei principali paesi vinicoli europei — Francia, Italia, Spagna e Germania — si fa risalire a tre fattori.

1) la viticoltura di nuovi paesi concorrenti,

2) la diminuita esportazione, nel quale campo ha grande importanza il proibizionismo americano,

3) il consumo in decrescere.

Secondo i dati di tecnici francesi, negli ultimi trent'anni la superficie messa a vigna è aumentata, nel mondo, di circa mezzo milione di ettari. Coi perfezionamenti della viticoltura, con l'impiego di nuovi concimi e con altre riforme, il prodotto della vita è aumentato. Ciò dicasi sopratutto per i nuovi paesi vinicoli: Algeria, Tunisia, Cile, Argentina ed Australia. Così nel 1923, nelle giovani vigne africane, la produzione annua ascendeva in media a 3900 litri per ettaro, nel 1929 a 5 mila litri. Nell'America Meridionale passò da 3700 a 4600 litri.

La produzione mondiale complessiva nei tredici anni immediatamente precedenti la guerra, fu in media di 140 milioni di ettolitri all'anno. Oggi è di 160 milioni, e nel contempo il consumo diminuisce. Prima della guerra la Francia esportava in media due milioni d'ettolitri di vino l'anno, dopo la guerra, invece, la sua esportazione non fu mai superiore ad un milione e un terzo d'ettolitri.

I vinicultori francesi ripongono le proprie speranze in una propaganda mondiale in grande stile in favore del consumo di vino. Segnalano i successi che altri prodotti, come le frutta di California hanno ottenuti coi loro manifesti reclame, e i fruttivendoli tedeschi col loro versetto: «Mangia più frutta e legumi. — Non avrai bisogno di glandole di scimmia!». (La rima va perduta nella traduzione). Non a torto, essi rilevano che il vinicultore non avrà da lambiccarsi il cervello alla ricerca di un motto adatto: basta che apra il Libro dei Libri, la Bibbia. Secondo loro, ad ogni cantonata dovrebbe stare scritto a grossi caratteri il versetto di Davide: «Il vino rallegra il cuore dell'uom, meglio che l'olio.»

Del resto il 1930 fu per la Francia, causa il tempo sfavorevole, poco propizio alle viti. La produzione è rimasta di circa un terzo al d'sotto di quella dell'anno precedente.

Gli agenti di borsa a New York

NEW YORK, 13.

Il signor F. J. Lisman, banchiere specializzato nel finanziamento delle Compagnie ferroviarie, ha venduto in questi giorni il suo posto di agente di borsa autorizzato nello Stok Exchange di New York per la cifra di 3.442.000 lire.

Questa cifra costituisce il prezzo più basso a cui sia stato ceduto un posto di agente nella borsa di New York negli ultimi tre anni, e secondo quanto si dice nei circoli borsistici e finanziari di Wall Street è anche questo un altro segno significativo della attuale situazione incerta ed instabile che esiste nel mercato borsistico americano e la contrarietà degli agenti a speculare sulle condizioni future che ancora appaiono assai problematiche.

Il prezzo più alto per l'acquisto di un posto di agente nello Stok Exchange di New York venne raggiunto nel 1929 con 8.930.000 lire, mentre fino al settembre scorso uno di questi posti venne pagato 6.050.000 lire.

Un marito ha il diritto

di aprire le lettere della moglie

PARIGI, 13.

«Il marito ha pienamente diritto di aprire tutte le lettere di sua moglie» così ha sentenziato il Giudice del Tribunale Civile di Bordeaux, in una causa discussasi in questi giorni e che verteva precisamente su questo delicato argomento, che finora non era mai stato discusso così esaurientemente.

Nella sua sentenza, che nemmeno a dirlo ha suscitato un vero vespaio negli ambienti femminili francesi, il Giudice che l'ha redatta così giustifica questa decisione:

«Il marito come capo della famiglia ed in conseguenza della autorità domestica conferitagli e spressamente dalla legge, ha il diritto di controllare ed ispezionare, se così ritiene opportuno, la corrispondenza della propria moglie».

La decisione è tanto più importante ed interessante in quanto finora in Francia la legge non si era mai pronunciata in modo così esplicito e definitivo su questo punto.

Naturalmente, la sentenza ha suscitato le ire e le proteste delle rappresentanti ufficiali del femminismo francese, le quali qualificano il giudice estensore coi titoli i più significativi.

Echi e riflessi

Quando i bulbi dei tulipani sono stati ottenuti direttamente dai semi il colore è tutto uguale, più marcato alla base ed ombreggiato nei petali. Finchè conservano il loro colore immacolato, i tulipani sono chiamati «riproduttori» e le specie note di essi sono «Darwin», «Cottage», inglese, olandese. Per altro, è stato osservato che queste specie di tulipani mantengono il loro colore unito per tutto il primo anno della fioritura. Così può accadere che tulipani chiamati «Merveille», alla seconda fioritura di aprile, presentano i petali chiazzati a macchie del colore originario; in tale caso, il tulipano ha un aspetto che si dice «spezzato» o «rotto». Talvolta il cambiamento di colore si verifica alla base dei petali; allora i fiori assumono l'aspetto delle piume e sono denominati per l'appunto «piumati». Per secoli, i tulipani cetti «spezzati» furono considerati i più belli; si può vederli così riprodotti nelle vecchie pitture olandesi. Anche quando la passione pei tulipani fu trascurata, era superstite, in Olanda, la cura, presso le antiche famiglie, di riprodurre quei fiori con sfumature «a fiamma». I tulipani a colore unito non erano, ma coltivati solo come elementi riproduttori. Oggi la moda è mutata: non sono più prescelti i tulipani frastagliati, ma quelli a colori uniti. Bellissime foglie e specie ne vengono importate da tutti i paesi dell'Olanda. Per la storia, il primo tipo di tulipano che fu importanto in Inghilterra è quello chiamato di «Darwin». Dubbia è la causa generatrice del frastagliamento del colore nei tulipani, perchè è stato osservato che alcuni di essi conservano inalterato per anni le tinte unite, mentre altri, collocati in luoghi diversi, rompono il colore. A giudizio di alcuni, questa modificazione cromatica sarebbe dovuta all'azione di speciale «virus»; secondo altri, invece, sarebbe da attribuirsi alla presenza del calcio nel terreno. — Così il «Times».

***

Recentemente — scrive la rivista «La donna italiana» — è stata annunciata la nomina di miss Costance R. Harvey a viceconsole degli Stati Uniti a Ottawa nel Canadà.

Ebbene, miss Harvey è giovane, vivace, ha gli occhi castani e i capelli ondulati, e non ha ancora trenta anni.

Laureata «cum laude» nel 1927 allo Smith College, con un diploma d'onore per lo studio della lingua italiana, allevata in una famiglia dove i soggetti legali e di pubblico interesse erano all'ordine del giorno, essendo suo padre un noto avvocato di Buffalo e sua madre una lavoratrice sociale «social worker», la sua carriera fu presto decisa.

Il primo passo fu un corso alla Scuola di studi internazionali del prof. Alfred Zimmern, a Ginevra, per rendersi conto della politica e degli affari internazionali. Poi seguì i corsi di diritto internazionale alla Columbia University, guadagnandosi un'altro titolo, nel giugno scorso.

Miss Harvey è la sola donna riuscita vincitrice con altri 17 candidati sui cento che hanno dovuto subire un difficile esame scritto e orale, allo «State Department», segnalandosi per la sua conoscenza delle lingue italiana, tedesca e francese.

***

Ciò che scrive la signora Camilla Mallarmè — nota il «Figaro» — sotto il titolo «Un drame ignoré de Michel-Ange» è interessantissimo. La signora Camilla Mallarmè, che ama e conosce bene l'Italia, ha evocato devotamente, nelle sue pagine accuratamente documentate la grande figura di Michelangelo, e ci racconta la storia di uno dei suoi capolavori. Perchè uno dei suoi più bei gruppi, la «Deposizione dalla croce» è dissimulato dietro l'altare maggiore di S. Maria del Fiore a Firenze? Quell'opera suprema della sua vecchiaia l'artista la destinava ad ornare la sua tomba. Per eseguirla aveva scelto un magnifico blocco di marmo antico. Ma il marmo ha le sue sorprese e i suoi tradimenti, e lo scalpello di Michelangelo vi rinvenne una fessura che lo costrinse, dopo diversi tentativi, ad abbandonare il suo lavoro. Il gruppo, mutilato in un accesso di collera, quando l'aveva quasi terminato, trovò asilo, dopo essere stato restaurato, in una vigna che apparteneva al cardinale Bandini. Come e da chi, nella metà del XVIII secolo, fu trasportato a Firenze, e perchè, invece di prender posto sulla tomba del maestro, fu, dopo un lungo soggiorno in un sotterraneo, collocato ove è ora? Ciò racconta la signora Camilla Mallarmè nel suo libro, che si sarebbe potuto intitolare «Il romanzo di un marmo», ma che ne è la veridica storia. La signora Camilla Mallarmè ci mette al corrente delle sue ricerche negli archivi e nelle biblioteche, della paziente inchiesta che ha eseguita per penetrare l'enigma del destino di quel capolavoro disgraziato, pel quale reclama riparazione. Non è esso infatti particolarmente venerabile non soltanto per la sua patetica beltà, ma anche perchè fu uno degli ultimi lavori del grande artista? La signora Camilla Mallarmè ce lo mostra nella sua solitaria casa di Roma in cui, di anno in anno, la sua solitudine diventò più completa, e dove terminò la sua gloriosa e laboriosa vita. Si assiste ai particolari della sua esistenza quotidiana e alle sue supreme preoccupazioni. Il gruppo della «Deposizione dalla croce» fu una delle preoccupazioni dell'illustre ottuagenario, che vi si era rappresentato sotto la figura di Nicodemo.

CRONACA PROVINCIALE

Da Maniago

O. N. D.

Col 31 gennaio corrente si chiudono le iscrizioni e il tesseramento all'O. N. D..

La tessera è requisito indispensabile per poter partecipare a qualsiasi attività della Organizzazione e per poter usufruire delle agevolazioni e delle facilitazioni numerose concesse ai dopolavoristi.

Di tali benefici è stata già data in parte notizia e continueremo man mano a completarne la elencazione.

Il Dopolavoro locale ha inoltre iniziato col primo corrente la gestione del Teatro Sociale con uno scelto programma cinematografico e ci consta che sta preparando in questo periodo una serie di rappresentazioni e di trattenimenti d'attualità che saranno allestiti con vero gusto artistico.

I dopolavoristi regolarmente tesserati usufruiscono, per tutte le manifestazioni e rappresentazioni date al Teatro suddetto, di prezzi speciali e modicissimi.

Asilo Infantile

Domenica scorsa è seguito in Municipio l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei nostri Caduti in guerra.

A comporre il medesimo sono stati chiamati, oltre alle persone elette dai soci nell'assemblea generale dello scorso novembre, e della quale demmo a suo tempo relazione, i camerati dott. Tommaso Tami e Piero Morassi, designati, a norma dello Statuto, dal Podestà.

Il Consiglio, stesso ha unanimemente designato a presidente il camerata dott. G. Batta Paolo Bertoldi ed ha, pure alla unanimità, riconfermato a Vice presidente il sig. Carlo Pitton, il quale, in mancanza del presidente, ne resse per vari anni le sorti con zelo e attività encomiabili.

Alla seduta intervenne il Podestà cav. rag. Vittorio Centa, il quale dichiarò insediato il nuovo Consiglio e, dopo aver fatto una sintetica esposizione delle condizioni dell'Ente e dell'attività svolta, con vera competenza dalla precedente Amministrazione, espressa la certezza che i dirigenti continueranno degnamente nella benefica opera a favore della nostra Istituzione cittadina.

Condividiamo anche noi la certezza del Podestà ed all'Asilo Infantile, le cui sorti tanto stanno a cuore a tutta la popolazione, formuliamo l'augurio di un sempre migliore e più vasto sviluppo.

Le elezioni dei commercianti

Domenica si sono svolte presso il Municipio, da parte dei commercianti del Mandamento iscritti alla Federazione Fascista del Commercio, le votazioni per la elezione dei presidenti provinciali di categoria.

Le votazioni hanno dato prova della compattezza degli organizzati, raggiungendo percentuali elevate che in alcune categorie arrivarono sino al 100 per 100.

Da tali risultati si rileva l'alta comprensione della classe, la quale si è in questo modo addimostrata conscia dei benefici apportati dal Regime nel campo dell'economia nazionale colla provvida legislazione corporativa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri solenni

Commoventi riuscirono i funerali tributati ieri mattina alla salma della compianta signora Palmira nob. Daina-Tramontin, donna di doti squisite, deceduta in seguito a un terribile male serenamente sopportato.

Alle ore 10 precise, davanti all'abitazione della defunta si forma l'imponente corteo: lo apre una grande corona di fiori freschi inviata dai cognati Bertoni. Indi incede il clero e il carro di seconda classe, recante la bara sulla quale posa un grande mazzo di fiori freschi.

Subito dietro notiamo il figlio rag. Virgilio, cognati, nipoti ed altri parenti nonchè una folta schiera di signore e signorine in gramaglia e una lunga fila di cittadini e forestieri. Notammo anche il Podestà on. Fancello ed altre personalità.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il corteo si è ricomposto procedendo pel Camposanto ove avvenne la tumulazione della salma.

Al marito desolato, ai figli, e ai parenti tutti sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della N. D. Palmira Daina Tramontin pervennero alla locale Cucina Economica in luogo di fiori le seguenti offerte:

Famiglia Lodovico Tramontin e figli L. 150 — Famiglia Perosa L. 30 — Petracco Giovanni e consorte L. 20 — Federico Vizzotto L. 20.

Da PIELUNGO

Nel Fascio Femminile

La Federazione Provinciale dei Fasci Femminili ha ratificato la nomina dei membri del Direttorio del Fascio Femminile di Vito d'Asio nelle persone di signorina maestra Anastasia Cedolin, Vice-Segretaria e tesoriera. — signora maestra Domenica Cedolin-Missana, Delegata giovani fasciste — signora Beppina Sostero, Delegata per la frazione di Vito d'Asio. — signora Maria Bellini ved. Tomat, Delegata per la frazione di Anduins — signorina maestra Amalia Marin, Delegata per la Frazione di Casiacco.

Da S. Daniele

Elezioni commerciali

Si sono svolte domenica le elezioni dei capi gruppo dei commercianti.

Da esse abbiamo potuto rilevare con vero compiacimento come tutti i commercianti inscritti alla Federazione fascista siano a questa disciplinati. S. Daniele ha avuto il 95 per cento di votanti e la media dei votanti dell'intero mandamento ha raggiunto il 75 per cento.

Premiazione degli alunni

dei Corsi di Istruzione Agraria

Con l'intervento del cav. prof. Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del sig. De Cecco quale delegato dal Podestà, del cav. Narducci in rappresentanza del Segretario Politico e delle Istituzioni agrarie cittadine, del Direttore ed insegnanti della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro e del sig. Primo Stabile perito agrario, si è svolta domenica la premiazione degli alunni che hanno con profitto frequentato i corsi di istruzione agraria tenuti nel 1929 e 1930.

Il cav. Narducci, ha aperto la semplice e significativa cerimonia portando il saluto delle autorità e della cittadinanza. Il prof. Marchettano, con suadente parola, ringraziati gli intervenuti, si è dichiarato lieto di presiedere la cerimonia anche perchè essa significa interessamento della cittadinanza per i corsi agrari. Questi hanno il preciso scopo di addestrare la gioventù nella lavorazione dei campi e pertanto contribuiscono efficacemente all'aumento della ricchezza nazionale. Ha infine esortato i giovani a perseverare nello studio della tecnica agraria.

Quindi è seguita la consegna dei diplomi a trenta alunni.

Da RIVE D'ARCANO

La festa dell'infanzia

La Befana Fascista quest'anno, sia pure con un po' di ritardo, è passata anche nel nostro Comune, lasciando 88 capi di vestiario che sono stati distribuiti a diversi scolari poveri.

La cerimonia, semplicissima, si è svolta alla presenza dei Balilla, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti, delle scolaresche, del presidente del Comitato Com. O. N. B. e di tutti gli insegnanti, nel cortile della scuola, dove prima della distribuzione, un maestro, con parole adatte all'infanzia, spiegò il significato della Befana secondo la vecchia tradizione e secondo la concezione fascista e invitò i beneficati a rivolgere un pensiero di gratitudine al Duce.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Nuovi ribassi dei prezzi

Domenica 11 corrente la Commissione apposita in unione coi negozianti ed esercenti del Comune ha approvato il seguente listino dei prezzi, con effetto dal 12 corrente:

Riso brillato L. 1.20 — Pasta vera Napoli extra L. 2.90 - Pasta locale extra L. 2.60 — Pasta locale superiore L. 2.40 — Carne di Bue, Vacca (2.a qualità) L. 6.50 — Salsiccie L. 9 — Musetti L. 7 — Formaggio latteria Friuli semigrasso tre mesi L. 8.80 — Formaggio Emmenthal L. 10 — Merluzzo Labrador L. 3.40 — Stoccafisso Hammerfest corr. L. 5.50 — Tonno all'olio L. 15 — Concentrato pomodoro L. 5 — Olio di oliva fino L. 6.60 — Olio di semi prima qualità L. 5.30 — Zucchero L. 6.50 — Caffè crudo Santos corr. L. 23.60 — Caffè crudo Santos eletto L. 25 — Caffè Minas lire 24 — Lardo nostrano alto stagionato L. 7 — Strutto nostrano L. 6 — Burro naturale friulano di latteria L. 16 — Burro naturale di prima qualità lombardo Lire 14 — Farina di granoturco lire 0.70 — Fagioli scritti comuni L. 1.30 — Pane (1.a qualità) lire 1.80 — Pane seconda qualità L. 1.60 — Caffè espresso L. 0.50.

Da CLAUIANO

Funebri Arlis

In forma solenne si svolsero i funerali della compianta e buona signorina Luisina Arlis, vittima della raccapricciante disgrazia di cui è stato riferito e che ha vivamente impressionato la popolazione. Una folla imponente si raccolse dinanzi all'abitazione dell'estinta, per tributare alla lagrimata salma le estreme onoranze.

Avevano inviato corone gli addolorati genitori, le amiche Indri, Gaspardis, Damiani e De Checco, la famiglia conte Manin e Corrado Tami.

Il feretro, portato a braccia dai coloni, era seguito dagli amici di famiglia. Notammo anche il Podestà sig. Tuchetti, il geometra Venier ed una rappresentanza della filanda.

Dopo le esequie celebrate in chiesa, il corteo accompagnò la salma fino al cimitero.

Rinnoviamo sentito condoglianze alla famiglia.

Da CASSACCO

Il Commissario Prefettizio

Con vivo compiacimento è stato appreso che S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha nominato il dr. Ubaldo Placereani Commissario Prefettizio del Comune, in sostituzione del dimissionario Podestà co. Antonino Deciani.

All'egregio camerata, già Segretario particolare del Segretario federale co. De Puppi il deferente benvenuto e l'omaggio dell'intera popolazione.

Da CASARSA

Una stalla in fiamme

15.000 lire di danni

L'altro ieri per cause ancora sconosciute, verso le ore 14.30 circa, è scoppiato un forte incendio nella stalla con soprastante fienile, di proprietà del signor Cesarini Pietro fu Domenico, sita in via Aguzza presso i grandi magazzini della ditta Paolo Morassutti.

Ai primi segnali d'allarme, fu un pronto accorrere di volonterosi concittadini, primo di tutti il signor Trevisan Giuseppe che dopo molti sforzi è riuscito a trarre dalle fiamme, tutto il bestiame e porlo in salvo.

Ancora qualche minuto ed il salvataggio sarebbe stato impossibile; le fiamme, alimentate anche da un leggero venticello, avevano acquistato in breve grandi proporzioni, minacciando pure gli abitati vicini.

Il pronto intervento dei nostri pompieri dei militi fascisti e di molti concittadini prestatisi alla opera di spegnimento con vera abnegazione ha valso moltissimo, anzi essi in breve tempo riuscirono a circoscrivere l'incendio ed a evitare maggiori danni. Andarono distrutti tutti gli attrezzi agricoli, il fabbricato e quasi per intero tutto il foraggio.

Il danno, coperto d'assicurazione, ascende ad oltre 15 mila lire.

Fra i primi accorsi abbiamo notato il Podestà sig. Brinis Arturo ed il brigadiere dei locali carabinieri che immeditamente disposero per l'opera di spegnimento.

Una lode ai nostri pompieri, alla Milizia V. S. N. e Ferroviaria ed a tutti i concittadini che volontariamente si sono prestati, con vero spirito altruistico, alla opera di spegnimento.

Il grande veglione "Pro Balilla"

Il locale Comitato dell'O. N. B. sta alacremente lavorando per il grande veglione (l'unico della stagione carnevalesca di quest'anno) che si svolgerà la sera di sabato 17 gennaio, nella magnifica sala dell'«Albergo Leon d'oro» che per l'occasione verrà trasformata in una serra.

E' già assicurato l'intervento di molti forestieri e siamo certi dell'esito che non può non essere soddisfacente.

Suonerà l'orchestra di San Vito al Tagliamento che ovunque riscuote tanti applausi.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Per l'adeguamento dei prezzi

Si è riunita nella Sede Municipale la Commissione permanente per l'adeguamento dei prezzi, per stabilire i prezzi che, tenuto conto del costo della merce franca negozio, della quota gravante su di essa per spese generali e dell'equo margine di utile in favore del venditore, possono essere praticati dai commercianti locali.

Dopo discussione circa le singole voci dei generi da sottoporre a controllo e la determinazione dei relativi prezzi massimi di vendita, la Commissione ha approvato il nuovo listino.

Conferenza

Il N. U. F. Pordenonese, in comune accordo colla locale Associazione Volontari di guerra, ha indetto per giovedì 15 corr. alle ore 20.30 presso la Casa del Fascio, una conferenza pro Dalmazia. Parlerà il chiarissimo prof. cav. Ignazio Andreetta. Tutti i giovani fascisti e gli universitari fascisti sono comandati di presenziarvi. Si conta inoltre sulla presenza di un buon numero di fascisti anziani.

Rimane sospesa la conferenza del camerata Vergilio Perulli annunciata erroneamente nel giornale di ieri.

Da PORCIA

Attività bersaglieresca

Domenica u. s. alle 14.30 nella sede degli Alpini gentilmente concessa, con l'intervento della presidenza della Sezione Bersaglieri di Pordenone, si svolse la riunione dei camerati di Porcia e di Tamai, che riuscì veramente imponente per il forte numero di intervenuti.

L'arrivo della Presidenza è stata accolta dai camerati di Porcia, col massimo entusiasmo ed al canto di «Piume baciatemi».

Si svolse quindi la riunione, nella quale per primo il Presidente della Sezione di Pordenone ringraziò vivamente tutti gli intervenuti, per il loro spirito di solidarietà. Passò poi a spiegare gli scopi della riunione, quello cioè di tener sempre vivo lo spirito di tutti i Bersaglieri.

Dopo di che, rendendosi interprete di tutti i camerati di Porcia e Tamai, il Presidente confermò la nomina dei Capi-gruppo nei signori: Botrolin Rosiano per Porcia, Da Re Pietro per Rorai Piccolo. Santarossa Basilio per Palse, Bertolin Ernesto per Tamai e raccomandò loro di dare la massima collaborazione per il maggior incremento della Sezione di Pordenone. Infine furono trattati altri argomenti e, seduta stante, il Segretario fece compilare dai soci non iscritti i certificati di ammissione alla Ass. Naz. Bersaglieri Sezione di Pordenone.

La bella riunione si chiuse inneggiando alla Patria, al Re, al Duce ed al canto delle fatidiche canzoni bersaglieresche.

Da BUDOIA

Furto sacrilego a Dardago

Ignoti, introdottisi l'altra notte nella chiesa di Dardago, vuotavano completamente sei cassette per le elemosine, rubando circa seicento lire in spiccioli. Rompendo poscia la vetrata che proteggo la nicchia della statua della Madonna rubavano parecchi monili d'oro e pietre preziose per un valore di oltre quattromila lire. Avrebbero potuto rubare altri oggetti preziosi che si trovavano nel tabernacolo, ma, evidentemente disturbati, abbandonavano la sacrilega impresa.

Da CASTIONS DI ZOPPOLA

Il ritorno di mons. Costantini

Domenica, vivamente atteso, è giunto fra noi S. E. Mons. Celso Costantini che ritorna dalla Cina dopo quattro anni di assenza, e ra accompagnato dal fratello S. E. Mons. Giovanni di La Spezia.

All'Asilo «Tavetti» convennero le autorità locali, gli insegnanti con scolaresche e Balilla e numerosa popolazione richiamata dal festoso suono delle campane per porgere all'illustre concittadino il benvenuto filiale.

Nella sala-ricreatorio dell'Asilo i bambini ivi raccolti porsero con appropriate parole il loro saluto accompagnato dall'offerta di fiori. S. E. volle compiacersi con le autorità nel lodare la benefica iniziativa che si ricollega alla sua opera in favore dei «Figli della guerra», e esprimere infine il suo ringraziamento per la simpatica accoglienza, rivolgendosi in lingua latina al laureando signor F. Cimatti che aveva letto dei distici latini.

Sappiamo che S. E. si fermerà circa un mese fra noi e che non mancherà di visitare nuovamente il nostro florido e benefico Asilo d'Infanzia.

Da ZOPPOLA

Bersaglieri adunata!

Domenica 18 c. m. alle ore 14 nella sala grande del Municipio con l'intervento della Presidenza dell'A. N. B. Sezione di Pordenone, avrà luogo una riunione dei baldi figli di Lamarmora di Zoppola e frazioni.

Siamo certi che tutti gli iscritti come i non iscritti all'Associazione Nazionale Bersaglieri interverranno in massa per presenziare alla bella significativa adunata e dimostrare quell'antico e comune cameratismo che li legavano in trincea, in caserma e che tutt'ora uniti più di prima inneggiano alle migliori fortune d'Italia nostra guidata dal Duce.

Da PORPETTO

Offerte pro Befana Fascista

Elenco delle offerte pervenute al Comitato per la «Befana Fascista»:

Sig. Rea Vittorio L. 50 — Contessa De Asarta 25 — Luigia Rea ved. Cuoghi 25 — Pez Geom. Aldo Podestà, Pez Geom. Achille e famiglia, Lorenzetti Luigi, Dott. Bruno Faleschini, Minin Francesco, Bonutti Giacomo, Ganzini Don Angelo, Vatta Italico, Cristofoli Dott. Remo, Geom. Attilio Facini, lire 10 ciascuno — Pez Cav. Mario, Dri Elia lire 7 ciascuno — Della Martina Giuseppe, Pez Sarzuan Giovanni, Milanopulo Emilio, Signorine Facl, Tomaciello Geom. Mario, Zaina Luigi fu Pietro, Dri Erminia, Sandri Romano, Zaina dr. Giacomo e famiglia, Latteria Sociale di Porpetto, Dri Pietro Segretario Politico, Di Bert Giuseppe ed Ernesto, Candotti Giuseppe e Giovanni, Di Bert Luigi fu Francesco e figli, Vanon Don Giuseppe, Sorelle Rovere lire 5 ciascuno — Mason Domenico lire 4 — Pez Aurelio, Sandri Olindo di Romano, Zossi Don Francesco, Castenetto Artisio lire 3 ciascuno — Fabris Umberto, Pez Vigilio, Pascut Valentino, Pascut Canzio, Anti Davide, Budai Maria, Zaina Pietro fu G. Batta, Di Bert Giuseppe Bondant lire 2 ciascuno — Pascut Lauro, Dri Leonardo fu Luigi, Di Bert Ermacora lire 1 ciascuno. — Totale L. 329.

Le offerte si ricevono ancora fino al 17 corrente presso il Municipio.

La distribuzione dei doni, che consisteranno in pacchi contenenti oggetti di vestiario, si effettuerà domenica 18 corrente alle ore 10.30 nell'aula grande delle Scuole Comunali, la quale sarà addobbata per la circostanza.

Alla gentile e benefica cerimonia, oltre ai piccoli bisognosi inscritti nell'elenco dei poveri del Comune compresi fra i quattro e i nove anni, saranno invitati tutti gli offerenti e le autorità.

Da TRICESIMO

Movimento demografico

Dai registri anagrafici rileviamo che il movimento della popolazione nell'anno 1930 è stato il seguente:

Nati maschi: n. 67, femmine 41; totale n. 108 (nati morti maschi 1 e femmine 3) — Morti: maschi 21, femmine 22; totale n. 43 — Immigrati maschi 65, femmine 76, totale n. 141 — Emigrati: maschi n. 56, femmine 66; totale 122 — Matrimoni: 24 — Popolazione al 1. gennaio 1930 n. 6212 contro numero 6294 al 1. gennaio 1931 con un aumento quindi di 82 individui.

E' da notarsi con piacere — in confronto dei decessi — la forte eccedenza delle nascite che per tutta l'annata hanno segnito un sensibile e costante aumento.

Da PONTEBBA

Il nuovo listino dei prezzi

Nella mattina di domenica undici corrente, si è riunita la commissione dei prezzi e d'accordo con le varie categorie di commercianti è stato stabilito un nuovo elenco di prezzi massimi per la vendita al minuto dei seguenti generi di prima necessità:

Riso maratello finissimo lire 1.50 — Riso camolino extra 1.10 — Pasta tipo Napoli e Bologna 2.50 — Formaggio latteria Friuli tre mesi, 8.50 — Formaggio tipo Asiago stagionato 7.00 — Formaggio Reggiano stravecchio 16 — Olio oliva I qualità 6.50 — Olio semi I qualità 5,20 — Lardo nostrano stagionato 7.30 — Strutto nostrano 6.00 — Burro naturale nostrano 14 — Zucchero cristallino 6.30 — Zucchero semolato raffinato 6.50 — Farina di granoturco gialla e bianca nostrana 0.80 — Farina gialla comune 0.70 — Pane cornetto ed in forme sotto i 50 grammi, farina al 75 per cento lire 2.00 — Pane in filoncini da grammi 200 con farina al 75 per cento lire 1.80 — Pane in forme da 500 grammi con farina al 75 per cento 1.70 — Carne bovina I qualità al kg. 6.00 — Carne bovina I qualità: polpa 10.00 — Vitello I qualità 7.50 — Carne di maiale (braciole) 8.50 — Carne di maiale (costole) 7.50 — Cotechino o musetto nostrano speciale di sola carne suina 9.50 — Cotechino tipo Modena e Cremona di sola carne suina 8.50 — Latte per uso alimentare 1.10 al litro.

Sgravi fiscali

Con recente deliberazione podestarile sono state determinate le seguenti riduzioni sulle tasse comunali:

Tassa bestiame: tori da lire 25 a 20 — Vacche da 15 a 10 — Vitelli da 10 a 5 — Suini da 5 abolita — Capre e ovini da 1.50 abolita. — Imposta consumo macellazione suini da lire 30 a 25.

Tenuto conto del numero del bestiame esistente in paese la relativa tassa viene così ridotta nella misura del 38 per cento.

Con questo provvedimento il gettito complessivo delle tasse comunali viene ridotto del dieci per cento.

Da BASILIANO

L'assemblea del Fascio

Presso la sala municipale si è svolta l'assemblea straordinaria del Fascio locale.

Erano presenti i membri del Direttorio al completo, e tutti gli iscritti alla Sezione. Il Segretario politico rag. cav. A. Della Maestra pronunciò parole di circostanza ed illustrò il magnifico esito della Crociera Transatlantica. Parlò poi il Podestà cav. G. Modotti sul tema «Cose piccole» spiegando i doveri e diritti dei fascisti. I due oratori alla fine furono calorosamente applauditi. Seguì poi la lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno VIII della Sezione locale O. N. D. fatta dal Vice Presidente dell'Opera sig. C. Fumi.

Onorare beneficando

Sono pervenute alla Presidenza dell'Asilo Infantile di Basiliano le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto sig. Enea Zamparo: cav. Modotti L. 10 — Romano Serafino L. 15 — Famiglia Pascolo L. 10 — Banca Cattolica L. 10 — Greatti Luigi L. 5 — Paroncilli Bernardo L. 5 — Zoppa Taddeo L. 5 — Bassarutti Angelo L. 2 — Sgobaro geometra Luigi L. 5 — Dell'Angelo Pietro L. 5 — Contardo Valentino L. 5.

Da MORTEGLIANO

La fiera di S. Paolo

Il Podestà comunica che la annuale fiera di S. Paolo, ricorrendo quest'anno di domenica, è stata con sua ordinanza anticipata di un giorno, ed avrà quindi luogo il giorno 24 corrente.

Gita venatoria

Organizzata dal Gruppo Caccia e Tiro a volo del Dopolavoro Sportivo, si è svolta domenica una simpatica battuta di caccia alle folaghe nella laguna di Marano.

Vi hanno partecipato parecchi amanti di tale sport, venuti anche da Udine.

Il bottino è stato, more solito, al di sotto delle previsioni, confortato però dalla schietta e sana allegria che caratterizza queste serene adunate.

Da BUIA

Esercitazioni premilitari

Madonna di Buia e le vicine borgate sono state rallegrate domenica da una insolita sveglia.

Vi convennero infatti di buon mattino provenienti da Buia, Osoppo, Gemona, Colloredo, Maiano, e Tarcento oltre 600 giovani premilitari, per svolgervi alcune esercitazioni.

Tali esercitazioni si svolsero sul le colline a nord di Madonna, suscitando vivo interesse fra la popolazione.

I premilitari erano riuniti in un battaglione, al comando del Centurione Bonomi, da cui dipendevano i comandanti le Compagnie C. M. Barnaba, Valerio, Masini, e sottotenente Grasso.

A esercitazioni compiute il battaglione sfilò ammiratissimo davanti al Centurione Fant, Direttore dell'Istruzione Premilitare della 55.a Legione Alpina, dopodichè gli appartenenti ai singoli corsi fecero ritorno alle rispettive sedi.

Gli allievi si fecero notare per sano entusiasmo, ordine e disciplina.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Per la riduzione dei prezzi

L'altra sera, si è riunita, sotto la presidenza del Segretario politico ff. prof. Marino, la Commissione per la revisione dei prezzi.

Furono riesaminati i prezzi in precedenza concordati col co. Valentinis, speciale inviato da parte del Consiglio Prov. dell'Economia, e fissati i nuovi, tenendo conto delle varie proposte avanzate dai rappresentanti delle varie categorie: generi alimentari, carni, latte e pane, ed alcuni prezzi sono stati ritoccati in diminuzione.

Per evitare reclami o lamentele il Podestà avv. dott. Mulloni ha disposto perchè sia diramata una circolare a tutti gli inquilini chiedendo se i rispettivi proprietari di casa o di negozio hanno dato applicazione alle disposizioni riguardanti la riduzione del 10 per cento sugli affitti.

La Commissione man mano che procede nei lavori di revisione va acquistando quelle cognizioni di materia commerciale che la rendono sempre più capace a condurre con maggiore competenza la campagna pel ribasso dei prezzi.

Iersera la Commissione si è riunita nuovamente con l'intervento di rappresentanti della Categoria macellai e caffè. Il Segretario politico rileva l'opera volenterosa ed attiva della Commissione, che mette tutta la buona volontà perchè l'adeguazione dei prezzi avvenga con sollecitudine, nell'interesse generale e particolarmente dei più bisognosi.

Da REMANZACCO

La Befana fascista

Per iniziativa del locale Fascio efficacemente coadiuvato dal Podestà sig. Angeli Agostino, dal Comitato Comunale O. N. B. e dal Corpo insegnante, domenica 11 corrente alle ore 14 presso la sala del «Cinema Ideal» gentilmente concessa dalla benemerita ditta fratelli Moranduzzi, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi dono a tutti i bambini appartenenti a famiglie bisognose in occasione della Befana Fascista. Erano presenti tutte le autorità locali e gli insegnanti del Comune. Dopo brevi parole d'occasione del Segretario Politico sig. Urzi Alfio che ringraziò anche tutti coloro che comunque si prestarono per la raccolta delle oblazioni e per la confezione dei pacchi e tutte le generose persone che fecero la loro offerta, ebbe inizio la distribuzione dei 227 pacchi di indumenti invernali e dei n. 83 piccoli doni in oggetti di cancelleria.

Alla sera nella stessa sala ebbe luogo una recita a scopo di beneficenza. Attori i piccoli alunni pazientemente istruiti dall'egregio maestro sig. Gelindo Silvestri che è l'anima delle organizzazioni giovanili locali e della maestra signora Elisa Dominutti. I piccoli attori si mostrarono all'altezza del loro compito e furono vivamente applauditi dagli spettatori.

Il Segretario Politico ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento al rev. don Emidio Rizzi, alla signora Rosina Silvestri e gli insegnanti Gelindo Silvestri, Caterina Cassetti, Elda Musoni, Elda Pascoli, Birtig Livia, Pesante Adele e Bertagna Giuseppina che gentilmente si prestarono per la raccolta delle oblazioni.

L'accurata confezione dei pacchi si deve al maestro Gelindo Silvestri e consorte signora Rosina, ed alle Insegnanti signore Caterina Cassetti, Elisa Dominutti e Loreggian Vittoria.

Da PULFERO

Distribuzione di indumenti

Per iniziativa della locale sezione del Fascio anche quest'anno ha avuto luogo la celebrazione della Befana Fascista.

Furono raccolte circa 1000 lire con le quali fu possibile confezionare un centinaio di pacchi contenenti indumenti invernali.

Domenica, alle ore 10, nelle scuole del Capoluogo, con l'intervento del Commissario prefettizio e Segretario politico A. Celli, delle insegnanti e dei membri del locale Comitato organizzatore della festa si svolse la distribuzione dei pacchetti ai bambini poveri del Comune.

Dopo brevi parole del Commissario prefettizio che mise in rilievo il significato della festa stessa, i bambini cantarono «Il saluto alla bandiera», dopo di chè il Balilla Cecon a nome dei suoi compagni beneficati ringraziò tutti coloro che avevano generosamente contribuito alla bella riuscita della festa.

Va rivolta giustamente una lode alla insegnante sig. Angela Spagnut vedova Manzini, che curò personalmente la confezione dei pacchetti.

Da BUTTRIO

Befana Fascista

Domenica scorsa, nella nuova Casa del Littorio, che non appena arredata sarà ufficialmente inaugurata, ebbe svolgimento alla presenza delle autorità locali, delle signore di Buttrio e del Corpo insegnante, la distribuzione della Befana ai bambini appartenenti alle famiglie più disagiate del Comune.

Nell'ampia sala delle adunanze, erano convenuti i bimbi e le madri, alle quali il Segretario politico colonnello Petrosini, rivolse brevi parole ponendo in evidenza l'interessamento dimostrato dal Fascismo per venire in aiuto dei più bisognosi.

E, infatti, la seconda volta nel breve periodo di una ventina di giorni che il Fascio di Buttrio raduna nella propria sede le famiglie indigenti, per recare loro il conforto di un dono e di una buona parola.

A Natale, 212 persone ebbero un pranzo frugale che permise loro di trascorrere la ricorrenza intorno al ceppo ardente, senza la preoccupazione assillante del cibo incerto ed insufficiente; domenica scorsa furono ottantasei bambini che ricevettero in dono indumenti invernali.

Questa è opera veramente fascista, compiuta in silenzio, con ritmo fattivo.

Da PALMANOVA

Iscrizione elenco poveri

Le domande di iscrizione nell'elenco dei poveri agli effetti dell'assistenza medico - chirurgico - ostetrica e della somministrazione gratuita dei medicinali, dovranno essere presentate al Municipio di Palmanova (Ufficio di Polizia Urbana) entro domani 15 corrente.

Dall'Ufficio stesso gli interessati potranno ritirare i moduli relativi.

La presentazione delle domande è obbligatoria anche da parte delle persone, o famiglie, che siano state comprese nell'elenco del precedente anno (1930).

Doni ai bimbi

Alla distribuzione dei doni della Befana fascista, nei locali delle scuole elementari; presenziavano il Podestà, la segretaria della sezione femminile del Fascio, il vice podestà, il segretario del comune, il direttore didattico e molte fasciste. Con parola piana ed affettuosa il cav. uff. De Lorenzi illustrò ai bimbi beneficati la squisita gentilezza e l'amore che caratterizza questa festa di amore fraterno.

Furono distribuiti oltre 160 pacchi contenenti zoccoli, vestiti, maglie, cibarie.

Una parola di lode a chi spontaneamente offerse, a tutti i commercianti che contribuirono sia con denaro che con generi. Una lode speciale alla signora Cappa, Segretaria del Fascio femminile ed ai membri del direttorio con instancabile zelo si prodigarono per preparare ogni cosa e per la buona e bella riuscita della cerimonia.

Da RESIUTTA

La riunione dei fondi frammentati

Tanto ne «Il Giornale del Friuli» quanto ne «L'Agricoltura Friulana» è comparso sotto questo titolo un articolo dell'egregio direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano. Si parla in esso di zone in cui in conseguenza di divisioni la proprietà privata è ridotta a striscie di pochi metri di terreno.

Ora, se vi è un Comune in cui si presenta un notevole frastagliamento della proprietà, questo è precisamente il nostro.

Basta aprire il ruolo dell'imposta terreni per persuadersi che le quote minime (inferiori a L. 50 annue di imposte e sovrimposte) formano la maggior parte del ruolo stesso.

Ogni proprietario però, a meno che non vi sia costretto dalla necessità di soddisfare impegni indilazionabili, non si priva della sua pur piccola proprietà terriera, e per impedire che questa si frazioni ancor più in causa di successioni, il testatore ha cura di disporre che uno solo degli eredi rimanga proprietario dei terreni, salvo l'obbligo a questi di compensare con danaro gli altri eredi.

Ecco quindi in pratica procurata la conservazione del piccolo patrimonio di famiglia. Ma per favorire la riunione dei fondi frammentari riescirebbero molto opportuni i provvedimenti suggeriti dalla commissione all'uopo nominata dalla Confederazione dell'Agricoltura.

Facciamo voti che questi si traducano in legge.

Da AIELLO

Un pericoloso incendio

Lunedì a sera poco dopo le ore 22 scoppiò improvvisamente un incendio nella cosidetta «fortezza» che è un cortile con una quantità di casette. Andò distrutta completamente una casa di proprietà del signor Antonio Malacrea e danneggiatissima risultò quella del signor Ulderico Venier; subì qualche danno anche quella del signor Edoardo Sverzut.

Il fuoco era di inaudita violenza e poneva in serio pericolo gli edifici circostanti: uno attaccato all'altro. Accorsero prontamente i nostri pompieri volontari al comando del loro capo Macuglia e, messa in opera la pompa, dopo una serie di ardite manovre e lungo lavoro riuscirono ad isolare lo incendio.

Nel frattempo i dopolavoristi Giovanni Malacrea e Giuseppe Ponton, coadiuvati da volonterosi riuscirono a mettere in salvo tre maiali ed una capra. Sul luogo dell'incendio erano comparsi subito il Podestà, il Segretario politico ed il brigadiere dei Carabinieri. Viva lode per l'opera prestata va data ai carabinieri della locale stazione ed ai molti volonterosi in maggioranza fascisti e dopolavoristi. I danni sono coperti da assicurazione.

CRONACA CITTADINA

L'intenso svolgimento dell'azione economica

Il potere di acquisto della lira ha segnato in dicembre il valore più alto dal maggio 1921

L'azione per l'adeguamento a quota novanta oltre a risultanze di carattere economico ha dato e continua a dare anche a Udine e in provincia, risultati di carattere morale: utile ammaestramento a tutti, diciamo a tutti perchè tutte le categorie sociali sono interessate all'adeguamento del costo generale della vita. Non tutti però avevano compreso questo interesse: i commercianti, i negozianti di fronte all'ordine di diminuzione del 10 per cento i prezzi delle merci non si sono subito resi conto che la cosa non riguardava loro soltanto ma tutte le voci dell'economia nazionale: l'esempio è venuto per il primo dallo Stato Fascista e da tutte le classi impiegatizie e operaie da esso dipendenti.

Attraverso l'applicazione pratica dei ribassi, la situazione è apparsa netta ad ognuno e i risultati ottenuti sono considerevoli in ogni branca della popolazione e dell'attività economica della Nazione.

Basti ad esempio considerare alcuni essenziali elementi sullo stato e movimento dei prezzi al minuto sulla base delle notizie raccolte dall'Istituto Centrale di Statistica per convincersi che quanto diciamo corrisponde a verità più lampante.

L'indice dei prezzi all'ingrosso segna la media più bassa del decennio

A proposito di dati statistici, rileviamo che il servizio statistico del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso del mese di dicembre 1930.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di dicembre un'ulteriore diminuzione del 2.74 per cento passando da 379,03 a 368.63 con un ribasso di 90 punti in rispetto al mese di dicembre 1929. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi.

Il potere di acquisto della lira, misurata sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 26.38 a 27.13 che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi.

Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di dicembre una diminuzione che è stata particolarmente sensibile negli indici delle derrate alimentari animali, nelle derrate alimentari vegetali e dei materiali da costruzioni.

Generi alimentari

L'indice del gruppo alimentari vegetali, è diminuito di circa 18 punti da 372.99 a 354.92 rispetto al precedente mese di novembre e di circa 119 punti rispetto al mese di dicembre 1929, segnando la minima media mensile di questo gruppo dal maggio 1921 in poi.

Il prezzo del vino del Monferrato è diminuto del 18.96 per cento; quello dei fagioli barlotti del 17.02 per cento; quello del riso camolino comune dell'11.03 per cento e quello del caffè Santos superiore dell'8.29 per cento. In notevole diminuzione sono stati pure i prezzi del cacao Santhomet superiore, del risone, del grana comune, del frumento tenero nostrano buono mercantile e della farina primo fiore.

L'indice del gruppo delle derrate alimentari ha segnato una riduzione di circa 20 punti da 463.81 a 443.35 rispetto al precedente mese di novembre e di circa 84 punti rispetto al dicembre 1929, raggiungendo esso pure un livello minimo avutosi dal maggio 1921 in poi.

Gli indici di gennaio

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di gennaio, la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una nuova leggera diminuzione passando da 364.41 a 364.12 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.44 a 27.46.

Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame delle oscillazioni piuttosto lievi. Sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 349.00 a 349.66 e l'indice delle materie tessili che è passato da 249.17 a 249.64. E' rimasto invariato a 461.75 l'indice dei materiali da costruzione.

Sono diminuiti tutti gli altri. L'indice delle derrate alimentari animali è passato da 435.65 a 433.76: l'indice dei prodotti chimici è passato da 370.76 a 370.34; l'indice minerali metalli è passato da 373.09 a 372.37; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 338.12 a 337.87 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 453.70 a 452.92.

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nella elaborazione degli indici si rileva che, nel gruppo delle derrate alimentari vegetali, il lieve aumento dell'indice è stato causato dal rialzo verificatosi nei prezzi del risone del grana comune, del riso camolino comune, dei fagiuoli borlotti, del frumento tenero nostrano buono mercantile e del frumento tenero Manitoba N. 2. Sono diminuiti invece la pasta alimentare comune, il caffè Santos superiore e l'olio d'oliva della riviera di ponente.

Nell'indice delle derrate alimentari animali si è avuta una diminuzione dipendente nei ribassi sui prezzi dei buoi e delle vacche di seconda qualità e dei prosciutti crudi e delle uova freschissime da bere.

In aumento è stato solamente il prezzo dei vitelli di seconda qualità.

Nel gruppo delle materie tessili l'indice ha subito un lieve aumento.

In diminuzione sono stati i prezzi delle lane d'Italia ed australiane. E' ribassato solamente il prezzo delle pelli di macello indigeno.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato, nella settimana in esame, da 98.9 a 98.8. In Inghilterra passando da 98.4 a 98.2, in Germania da 117.1 a 116.9 e negli Stati Uniti d'America da 118.8 a 118.5.

Negozianti puniti

In ottemperanza alle direttive impartite circa l'adeguamento dei prezzi e perseguendo sistematicamente nei controlli al fine di educare correggere ed al caso reprimere, durante il periodo dal 10 dicembre al 31 dello stesso mese, l'autorità municipale ha dovuto prendere adeguati provvedimenti in confronto dei seguenti commercianti:

De Bernardo Attilio da Ribis, rivenditore di selvaggina.
Gattolini Giuseppe, paste alimentari, dolci.
Tinone Anna, coloniali.
Del Piccolo Virginia, rivenditrice di frutta.
Sassano Carlo, rivenditore di pane.
Ermacora Linda, effetti di vestiario.
Bardelli Luigi, effetti di vestiario.
Geatti Giovanni, alimentari
De Stefano Romano, alimentari.
Baldacci Mario, rivenditore di pane.
Cossio Umberto, rivenditore di pane.
Spangaro Secondo, rivenditore di pane.
Fabretto Teresa, alimentari.
D'Agosti Regina, rivenditrice di uova e burro.
Bianchi Maria, articoli vari commestibili.
Cargnelutti Giovanni, articoli varii commestibili.
Ceccutti e Zilli, carni suine.

ELEZIONI COMMERCIALI

L'elenco degli eletti

Abbiamo ieri dato comunicazione dei primi risultati delle elezioni dei Presidenti di Gruppo in seno alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio. Possiamo oggi dare i risultati definitivi, con i nomi degli eletti, essendosi proceduto ieri stesso, presso la Federazione del Commercio, con l'intervento del notaio Dott. Alfredo Cavalieri, allo spoglio delle schede ed allo scrutinio generale.

Anche attraverso queste operazioni si è avuta conferma della assoluta regolarità delle votazioni e della piena libertà di voto lasciata ai commercianti.

Ecco l'elenco degli eletti:

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO, AGENTI E CASE DI PUBBLICITA: Degani Ugo.

AGENTI DI ASSICURAZIONE: Cociancig Cav. Uff. Dott. Ermanno.

MEDIATORI E COMMISSIONARI: Ciani Seren Andrea.

ALBERGATORI: Beltrame Benedetto.

COMMERCIANTI IN CEREALI ALIMENTARI VARI ALL'INGROSSO: Chizzola Giovanni.

GROSSISTI VINI E OLII. Larocca Cav. Uff. Rag. Nicola.

GROSSISTI COMBUSTIBILI SOLIDI: Del Fabbro Francesco.

FERRO, FERRAMENTA E METALLI: Broili Cav. Uff. Enrico.

ARTICOLI TECNICI MACCHINE INDUSTRIALI E AGRICOLE MACCHINE PER UFFICI: Caselli Fortunato.

AGRUMI, FRUTTA FRESCA, FRUTTA SECCA, ORTAGLIE ALL'INGROSSO: Damiani Pasquale.

FIORI FOGLIE E PIANTE ORNAMENTALI: Gasparini Antonio.

SPEDIZIONIERI: Schiavi Diego.

GROSSISTI TESSUTI MERCERIE E MAGLIERIE: Degani Augusto.

DETTAGLIANTI IN TESSUTI E CONFEZIONI: Reccardini Evaristo.

DETTAGLIANTI IN MERCERIE: Querini Guglielmo.

DIRIGENTI AZIENDE COMMERCIALI: Cav. Rag. Ugo Omet.

BIRRERIE E CAFFE': Fantini Silvano.

BARS E LIQUORERIE: Cotterli Francesco.

OSTERIE FIASCHETTERIE E CANTINE: Monterisi Leonardo.

RISTORANTI E TRATTORIE: Tamburlini Antonio.

PASTICCERIE E CONFETTERIE: Carli Virginio.

PANIFICATORI E PICCOLI PASTAI: Basso Virginio.

RIVENDITE PANE - LATTERIE: Gattolin Guglielmo.

CALZATURE: Locatelli Eugenio.

ARMI, MUNIZIONI, COLTELLERIE: Parelti Aldo.

CARBURANTI E LUBRIFICANTI: Diana Rag. Giacomo.

VALIGIERIE, PELLETTERIE, GUANTAI: Gentilli Dott. Nino.

CAPPELLERIE, MODISTERIE PELLICCERIE: Puppini Dottor Rag. Etelredo.

ARTICOLI RADIO ELETTRICITA' GAS IDRAULICI: Travagini Ettore.

ARTIC. CASALINGHI, SPECCHI, CORNICI, SOPRAMOBILI, MACCHINE PER CUCIRE: Martini Massimiliano.

FARMACIE E ARTICOLI SANITARI: Beggiato Dott. Gino.

DETTAGLIANTI ARTICOLI DI DROGHERIE, COLORI, VERNICI: Cosattini Vittore.

GROSSISTI IN BESTIAME: Esente Enrico.

DETTAGLIANTI IN BESTIAME E CARNI: Del Negro Giuseppe.

GROSSISTI LATTE E LATTICINI: Bertoni Francesco.

GROSSISTI UOVA POLLAME SELVAGGINA: Bastianutti Giuseppe.

PELLI E CUOI: De Pauli Giovanni.

LEGNAMI: Piussi Ing. Romano.

LIBRAI E CARTOLAI: Galliussi Giuseppe.

ORAFI OROLOGIAI GIOIELLERIE: Ronzoni Luciano.

OTTICA APPARECCHI SCIENTIFICI E FOTOGRAFICI: Brisighelli Attilio.

MATERIALE DA COSTRUZIONE: D'Aronco Girolamo.

ERBIFRUTTIVENDOLI: Orlando Mario.

GENERI ALIMENTARI DETTAGLIANTI: Sbuelz Arnaldo.

DETTAGLIANTI COMBUSTIBILI: Rebeschini Antonio.

COMMERCIANTI IN MOBILI. Del Negro Carlo.

GROSSISTI DEPOSITARI BIRRA E ACQUE GAZZOSE: Ridomi Cav. Giuseppe.

DETTAGLIANTI PESCE FRESCO: Raddi Galliano.

La votazione, che come dicemmo ieri, è stata caratterizzata da un'alta percentuale di votanti, inconsueta nella classe commerciale quando si trattava delle vecchie elezioni camerali, è stata per taluni gruppi veramente significativa: degna di nota tra l'altro la compattezza del gruppo commercianti in ferro, ferramenta e metalli, che ha dato una percentuale di votanti dell'ottanta per cento, tutti a favore del Cav. Uff. Enrico Broili, Presidente della Federazione.

E' questa una chiara prova dell'alta stima di cui egli gode in seno alla classe commerciale, cui da lungo tempo egli dedica ogni migliore attività, e ci è grato in questa occasione ricordare come l'alto grado di perfezione raggiunto dalla Federazione che egli presiede, sia dovuto alla sua instancabile attività ed alla sua capacità organizzativa.

I nomi dei nuovi eletti danno sicuro affidamento di una efficace tutela degli interessi delle varie branchie del commercio da ciascun d'essi rappresentato.

Domenica ventura i nuovi eletti compiranno il primo atto in assolvimento al loro mandato, con l'elezione del Presidente della Federazione.

Libretti a risparmio premiati

Dall'elenco dei premi da L. 1000 sorteggiati a Roma nella seduta di ieri a favore di titolari di libretti postali nominativi e al portatore con credito non inferiore alle L. 2000 al 31 dicembre 1929, rileviamo: il N. 406 66-28 dell'Ufficio postale di Idria ed il numero 20 66-210 dell'Ufficio postale di Terenzano.

Grave incendio a Maseris

25 mila lire di danni

Ieri mattina per cause non ancora accertate, si è sviluppato un grave incendio a Maseris, frazione del Comune di Coseano, in uno stabile di proprietà di Paolino Martinello fu Angelo.

Il fuoco ebbe inizio nella stalla e rapidamente si propagò al vicino fienile; le fiamme in breve assunsero proporzioni tali da minacciare seriamente i caseggiati attigui.

Sul posto, telefonicamente richiesti si recarono i pompieri di Udine i quali non senza fatica riuscirono ad isolare il fuoco, indi a domarlo.

L'opera di spegnimento fu lunga e solo verso le ore 20 i pompieri cessarono il loro lavoro.

Oltre alla stalla ed al fienile, rimase danneggiata un'altra parte del fabbricato; circa 400 quintali di foraggio andarono distrutti unitamente a varii attrezzi agricoli. Complessivamente i danni coperti d'assicurazione, si fanno ascendere a 25 mila lire.

Funebri Publio Bonanni

Ieri mattina alle ore 10, furono rese le estreme onoranze funebri alla salma del compianto dottor Publio Bonanni, onoranze riuscite imponenti per partecipazione di cittadini, di rappresentanze.

Il corteo si formò all'Ospedale Civile aperto dalla banda presidiaria, seguita da un picchetto armato di artiglieria, dalle rappresentanze con gagliardetto dell'O. N. B., degli alunni delle Scuole Elementari di Pasian di Prato, dell'Istituto Tomadini.

Indi venivano, portate a mano, le corone inviate da Maria e Anna Bertoli, dalle zie, dai cugini e cugine, dai fratelli Regolo ed Iside, dai nipoti, dagli insegnanti di Pasian di Prato, dagli amici, dalle zie Ester e cugini, dalla famiglia Esente.

Il clero salmodiante precedeva la carrozza funebre nel loculo della quale posava la bara avvolta nel tricolore.

Dietro la carrozza, era appesa la ghirlanda dell'addolorata madre.

Reggevano i cordoni i signori: rag. Dal Dan, rag. Bodini, rag. Piola per la Ditta Pozzani, rag. Fabbio, un ufficiale del Genio ed un'altro ufficiale di Fanteria.

Accompagnavano le lacrimate spoglie, largo stuolo di parenti, seguito da una fila interminabile di amici, conoscenti ed estimatori.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio luogo, il corteo ricompostosi, proseguì verso il Cimitero.

Un borseggio in treno

La signora Evelina Fallani in Sardoni, denunciò all'Ufficio di P. S. della nostra Stazione, d'essere stata borseggiata in treno di 300 lire in spezzati d'argento.

La Sardoni era salita sul treno a Casarsa della Delizia, diretta a Udine; poco prima di giungere alla nostra Stazione si accorse che il prezioso pacchetto ch'ella aveva deposto sul sedile assieme ad altri oggetti, era scomparso.

Abolizione tributi locali

S. E. il Prefetto allo scopo di accertare l'effettività della abolizione o riduzione dei tributi locali, voluti dal Governo, ha diramato ai Comuni la seguente circolare telegrafica:

« Prego telegrafare quali tributi locali compresa sovrimposta sieno già stati aboliti oppure ridotti oppure intendansi abolire o ridurre in cotesto Comune valendosi economie stipendi. Quale misura media rappresentino tali abolizioni aut riduzioni effettive in confronto carico totale tributi locali decorso esercizio ».

Beneficenza

All'Educatorio « Scuola e Famiglia », in morte del cav. prof. Antonio Dal Dan: don Luigi Pilosio L. 10.

— Alla Conferenza di S. Vincenzo (Parrocchia delle Grazie), N. N. offre L. 300.

Brillante affermazione

Apprendiamo con compiacimento che una egregia nostra collaboratrice, la dott. Fabia Savini, essendo riuscita vincitrice del concorso governativo (col N. 4 in graduatoria su 938 concorrenti), è stata assegnata al R. Liceo «Dante» di Trieste.

Vivi rallegramenti.

Riunione di arbitri

Questa sera alle ore 21, i seguenti arbitri e aspiranti arbitri, sono invitati a trovarsi presso la sede sociale, (Ristorante Manin): Veritti — Marello — Querini — Pertoldeo — Franceschinis — Fantini — Buccheri — De Cesco — Baldassi — Bernardis — Biondani — Zenarola — Iacob — Vianello — Spago — Filippini.

Saranno ammessi alla riunione anche i seguenti aspiranti non ancora approvati: Orlandino — Galliussi — Tamburlini — Tonini — Fabris — Piccinato — Buzzi — Mattioli — Camilotti — Gavagnini — Rallo — Milanese — Fantuzzi — Da Lie — Burello — Zanetti

Le assenze debbono essere giustificate.

La seduta è di speciale importanza perchè è la prima dacchè il Gruppo si è regolarmente costituito.

Fallito, rinviato a giudizio

Con sentenza di ieri, il rag. Enrico Fantuzzi di Pordenone è stato rinviato a giudizio per falso in cambiali.

Il rag. Fantuzzi aveva formato una società con il maestro Viscardo Facini per il commercio di prodotti interessanti gli agricoltori.

La ditta fallì ed il passivo si faceva ascendere ad una cifra assai cospicua.

Ora, dall'esame della ingarbugliata faccenda emerse che dei due milioni ed oltre di crediti della Banca di Pordenone nei confronti dei due soci suddetti, un milione, 824 mila lire sono costituiti da 664 cambiali con firme degli emittenti falsificate.

Nei confronti del Facini fu dichiarata estinta l'azione penale essendo costui defunto.

Un morso al naso

Il facchino Albino Codarini fu Francesco di anni 44 abitante in via Ciro di Pers 16, fu medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile per una ferita lacero contusa al naso, guaribile in pochi giorni.

Il Codarini riferì d'essere stato morsicato da un collega, certo Piccoli, sul Piazzale della Stazione, durante una disputa con lui.

L'infortunio del macellaio

Oreste Tonino fu Ermacora di anni 18, macellaio a Santa Caterina, tagliando un pezzo di carne, accidentalmente si produsse col coltello una ferita da taglio al dorso della mano sinistra.

Fu medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in 10 giorni.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 14 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45-21.50: Concerto e musica da camera

Roma-Napoli — Ore 21 (circa): Trasmissione dal « Teatro Reale dell'Opera » o dal Teatro « San Carlo ».

Basilea — Ore 20: Serata svizzera — Concerto orchestrale, cori e soli di canto.

Giovedì 15 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 21.30-22: « Amore a distanza », commedia di M. Ferrigni e: Concerto sinfonico.

Francoforte-Langenberg — Ore 20: « La Vestale », opera in 3 atti di G. Spontini.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Il ferroviere

La Metro Goldwyn Mayer, la più importante casa cinematografica del mondo, presenta oggi mercoledì dalle ore 17 nel primario ritrovo cittadino a grande orchestra dall'inizio, un colossale spettacolo che rimarrà indimenticato un superfilm della serie d'oro d'eccezionale novità «Il Ferroviere» la più grande la più significativa, la più emozionante interpretazione del celebre attore scomparso, l'uomo dai mille volti Lon Chaney; l'artista che in seguito agli strapazzi provati nell'eseguire gli eroici sforzi interpretativi di «Il Ferroviere» ha dovuto soccombere tra l'universale compianto.

Cinema Varietà Cecchini

La serata d'onore di "Fanfulla,,

Questa sera serata d'onore del comico «Fanfulla» che tanto schietto successo ha ottenuto tra il pubblico udinese. Il comico inesauribile per la circostanza eseguirà un duetto del più vivo interesse e di assoluta comicità con l'artista «Diavolina» nella « Vita di quartiere» ed eseguirà delle ultracomiche novità di sua creazione come « Il Madrileno» il «Ritmo americano», «La traviata» e « Il Beat baller».

La gentile e fine cantante italiana Grazia Sleidis eseguirà la acclamata «Bambola tu... ». Serata di assoluta eccezione che richiamerà la folla eletta dei frequentatori.

Allo schermo continua il successo del magnifico capolavoro «Mandato d'arresto ».

GRANDISSIMA TOMBOLA

E' la prima volta che viene lanciata al pubblico una *Tombola Nazionale* con premi tutti in contanti, per Lire 700.000 dei quali il primo premio è della vistosa somma di Lire 350.000 e può essere guadagnato con sole Lire 3 che è il costo di ogni cartella.

Questa tombola è pro *Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso.*

Vi sono altri premi, sempre di somme eccezionali ed è da sperare, che il pubblico in vista della straordinaria importanza dei premi medesimi e dello scopo veramente patriottico, benefico ed umanitario, senta il dovere di concorrere per compiere opera di bene e nello stesso tempo avere la probabilità di guadagnare una somma di oltre Lire 600.000, soddisfazione, che possono sperarla coloro, che acquistassero una Busta della Fortuna di questa Grandissima Tombola che costa L. 20; che contiene 9 cartelle con tutti i 90 numeri, nonchè due biglietti in dono della Lotteria che ha premi per Mezzo Milione in contanti ed altre somme abbastanza importanti.

Costo di ogni cartella Lire 3: Tre cartelle unite insieme Lire 6: Busta della Fortuna contenente come sopra è detto, 9 cartelle con tutti i numeri dall'1 al 90 e due biglietti, in dono, della Lotteria, Lire 20.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso di questa Grandissima Tombola e presso la sede della Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.

Ieri spegnevasi dopo lunga malattia

ISIDE BERTOS

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 14 Gennaio 1931

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Pionieri di civiltà

La figura del Beato Odorico

nel sesto centenario della morte

Oggi ricorre il sesto centenario della morte di Odorico da Pordenone, frate francescano, friulano, pioniere di civiltà e di progresso in terre selvagge. La figura dell'intrepido apostolo della cristianità e della scienza va oggi ricordata per la missione nobilissima compiuta.

Seicent' anni fa

Il 14 gennaio 1331, in una nuda cella del convento dei frati minori che sorgeva a Udine accanto alla chiesa di S. Francesco oggi dell'Ospedale, moriva il frate Odorico da Pordenone. Intorno a lui stavano i frati che lo avevano da pochi mesi salutato di ritorno dopo sedici anni di assenza, durante i quali si era recato ad evangelizzare per lontane strade sconosciute di cui parlava nelle memorie, dettate per ordine superiore, a fra Guglielmo da Solagna a Padova in quel «De Mirabilibus mundi», rimasto come celebre documento di scienza e di intrepido apostolato.

In quel 14 gennaio, lontano da noi seicento anni, i frati dopo il vespero, com'era di consuetudine, volevano seppellirlo, ma, narra un cronista dell'epoca, venne il gastaldo, ossia il «rector civitatis» e disse loro: «Fratelli, non è cosa ben fatta che un tale uomo sia seppellito così; spettate fino a domani e io e tutta la città lo onoreremo».

Le onoranze funebri tributate a quel poverello di San Francesco furono difatti imponenti come non mai viste, trionfali, e tutto il popolo proclamò, in impeto di commozione, che era morto un santo.

Verso la Cina

Entrato nel convento di Udine a 15 anni (fra Odorico era nato in terra di Pordenone nel 1265) quando le strade del Friuli erano corse da uomini in arme in eterna guerriglia e quando il verbo d'amore, lanciato dal Serafico, investiva lo spirito delle genti assetate di carità, di pace, di fede, aveva trascorso nel Convento dieci anni fino alla ordinazione sacerdotale preparandosi nello studio nella mortificazione, nella meditazione e quando uscì, per passare cinque anni ancora di penitenza in un romitaggio, il popolo lo conosceva; popolo e potenti lo conoscevano e a lui ricorrevano nelle liti e nelle angustie.

Ma fra Odorico, anelava a più larghe conquiste.

E quando dalla Cina vennero le invocazioni di missionari — già allora a Pechino un manipolo di missionari francescani, retto dal Vescovo fra Giovanni da Montecorvino, evangelizzava i pagani e barbari di quelle terre — fra Odorico, abbandonò la Patria diletta e partì.

Era il 1314 e da poco orde di tartari avevano portato il terrore in Europa.

Partì solo, coperto dal rozzo saio che non lo avrebbe difeso dai morsi del gelo e dalla vampa del sole, cinto i scarni fianchi di un duro cilicio «formato da trenta lastre di grossezza di mezzo filippo, unite tutte con anelli di ferro» e imbarcatosi a Venezia veleggiò verso il Bosforo; prese terra a Costantinopoli e di lì andò evangelizzando le genti turche per passare poi nella Bosnia Erzegovina e per riprendere le acque sul Mar Nero.

Un viaggio di undici anni

Il viaggio durò undici anni e fu una serie di odissee e di eroismi. Fu a Trebisonda, a Tabris, Ormuz, Tana, Sumatra, Malabar, Giava, Borneo, nella Cocincina e a Nanchino e Pechino, per dire le tappe più importanti; visitò mille paesi e regioni ignote, perlustrò il Tibet misterioso, esplorò le grandi isole della Sonda, sparse il verbo cristiano fra turchi, armeni, circassi, ebrei, mussulmani, tartari, cinesi. Durante questa peregrinazione fu più volte in procinto di perdere la vita e ogni volta ne uscì miracolosamente salvo: fu in mezzo a naufragi, oggetto di tradimenti, di agguati, di aggressioni; fu catturato, perseguitato; gli fu arsa la capanna, fu abbandonato morente nella selva. Fu infine crudelmente martirizzato.

A Pechino si fermò tre anni prodigando le sue fatiche accanto agli altri confratelli Minori e durante questo tempo di evangelizzazione convertì 20.000 infedeli. Dopo undici anni di fatiche, quando si rese necessario tornare a Roma a chiedere aiuto e missionari per la Cina, volle nuovamente affrontare a piedi il viaggio drammatico e tornò in Patria per via di terra. Cinque anni durò il viaggio: subì nuove tragiche vicende, sfuggendo più volte alle persecuzioni e alla morte; si cibò di erbe, soffrì la sete, la fame, le percosse, la febbre finchè giunse alle rive del Mediterraneo e ricalcò il suolo d'Italia. A Pisa venne colto da grave infermità ma ancora potè sopravvivere finchè esausto, stremato, sfinito di forze, reso irriconoscibile dalle mille sofferenze giunse a Padova dove dettò le preziose memorie.

De mirabilibus mundi

Pochi mesi dopo moriva nella nostra città.

E' noto che il «De mirabilibus mundi» è un documento di scienza. Difatti con la narrazione del suo «Itinerario» il Beato Odorico — proclamato Santo dal popolo subito dopo la morte in seguito al numero storicamente provato dei miracoli fatti e confermato ufficialmente Beato dalla Chiesa nel 1775 completa e conferma le rivelazioni di Marco Polo contenute nel celebre «Milione». Parla per il primo del misterioso Tibet con cognizioni di causa; narra di gente e di costumi sconosciuti, di tribù e di popoli della Parsia, della Caldea, dell'Arabia, della Cina e dà una visione esatta della Cina al principio del sec. XIV. Offre alla scienza preziose cognizioni e documentazioni sulle tradizioni, fenomeni e usi di regioni ignorate; parla della flora e della fauna di quelle contrade, di leggi e di religioni, di riti e di costumi, di folklore e di cultura; è insomma una miniera dove la scienza ha potuto attingere a piene mani gli elementi di più profonde conquiste. Sul libro e sulle rivelazioni del beato Odorico vennero difatti pubblicate importanti opere da scienziati inglesi e francesi e il nome di Odorico da Pordenone, come quello di Marco Polo è ben noto agli esploratori scienziati del 1400 in poi.

La cappella nella chiesa del Carmine

Subito dopo la morte di Odorico, il Patriarca Pagano della Torre commise l'incarico al valoroso «taiapiere» veneziano Filippo de Sanctis di preparare un sarcofago marmoreo per racchiudere in esso le spoglie venerate.

Nel 1332 il sarcofago era terminato ed è quell'opera d'arte inestimabile che resta a documentare la conquista dell'arte cristiana nel 1300 e che oggi i cittadini, per merito del parroco del Carmine, mons. Querini, possono ammirare ricomposto fedelmente nella nuova Cappella aperta nella chiesa stessa.

La Cappella è sorta su progetto dell'architetto Cesare Miani di Udine ed ha avuto l'approvazione della Sovraintendenza alle Belle Arti della Venezia Giulia.

Si armonizza con lo stile della Chiesa ed ha la volta e le colonne rivestite in marmo giallo d'Istria con spicchi di verde di Piemonte, i costoloni della volta in marmo nero nube del Carso, la fascia dello zoccolo in marmo tigrato del Carso, l'impiantito in marmo orsera; il tutto, sotto la luce discreta che piove da tre rosoni di cristallo istoriato, armonizza con la solenne, maestosa, superba bellezza del sarcofago trecentesco scolpito in marmi greci che conservano ancora traccie di policromia, in onice e alabastri finissimi.

I lavori della Cappella sono stati eseguiti dalla Impresa Rizzi Luigi di via Grazzano; i marmi sono stati forniti dalla ditta Moretti, i cristalli dalla ditta Maffioli, i ferri battuti, della artistica balaustra, dalla ditta Magrì e Mencacci.

Il lavoro d'arte torna di onore all'architetto Miani che ha voluto ispirarsi a semplici e armoniose linee che danno maggiore risalto alla bellezza dell'Arca ed è una nuova ricchezza per il patrimonio artistico cittadino.

Il sarcofago

Da oltre centosessant'anni i pezzi del sarcofago erano stati disgiunti e abbandonati parte in una rimessa a parte nella chiesa stessa dove erano stati adattati a mensa d'altare. Degli antiquari e degli ebrei più volte tentarono di asportarli, di comperarli e di ritrarli in calco ma fortunatamente tutti i pezzi sono stati conservati ed oggi l'Arca sarà inaugurata nel suo primitivo splendore.

Il sarcofago à forma di cassone oblungo dalle dimensioni di una mensa comune d'altare; agli angoli è adorno di sei statuette che raffigurano una martire, due angeli dell'Annunciazione, il B. Tomaso da Tolentino, S. Ludovico di Tolosa e infine S. Francesco d'Assisi (una delle primissime statue raffiguranti il Beato e forse la più antica che esista in Italia) riconoscibile per le sacre stimmate compresa quella del costato, mostrata attraverso uno strappo della camicia com'era costume tradizionale di allora. Due forti bassorilievi nelle due facciate dell'Arca celebrano infine alcuni episodi della vita del Beato.

Il Bassorilievo anteriore rappresenta il frate friulano intento a predicare alle turbe con una scena movimentata di ottimo effetto prospettico. Le porzioni laterali del bassorilievo sono riempite fino agli angoli con specchi di finissimo alabastro ondeggiante, venato in azzurro, che dona un elegante e misurato effetto policromo. Il bassorilievo della parte posteriore è diviso in due parti orizzontali, di dimensioni disuguali. In una si rappresenta il Patriarca Pagano ed il Gastaldo di Udine che venerano la salma del Beato che sta dinanzi ad essi deposta sopra un grande lenzuolo retto da due angeli e quattro frati; nella seconda invece è figurato il Beato Odorico reggente due bandiere simbolo dei due mondi da lui evangelizzati e sotto le bandiere vi sono lo stemma dell'arma del Pagano e quello dell'Ordine francescano. Due altri specchietti ai lati degli stemmi, sono riempiti da mezze figure di angeli oranti. L'intero sarcofago è contornato, in alto, da una ricca cornice a forma di corona sporgente, decorata nell'incavo inferiore da una teoria di bellissime foglie. Fa da contorno a tutte quattro le facce dell'Arca un semplice addentellato, reso elegante per gli angoli ottusi che l'autore alternò coi retti. L'arca ha per base uno zoccolo a semplici ripiani ed il tutto è sostenuto da quattro colonnine cilindriche liscie con capitelli ben lavorati in alcuni dei quali, tra i ricci degli angoli, balza una soave testina d'angelo. Il tutto è di un'armonia, finezza d'ispirazione e finitezza veramente ammirabili.

Le cerimonie odierne

Nel mentre il ciclo delle feste odoriciane sarà ufficialmente inaugurata nella nostra città domenica prossima alla presenza del Delegato Apostolico in Cina S. E. Mons. Celso Costantini, oggi S. E. Mons. Nogara consacrerà il nuovo altare eretto davanti l'Arca del Beato nella nuova Cappella.

Alle ore 6.30 sarà celebrata la S. Messa Prelatizia dell'Arcivescovo e alle ore 7.30 avverrà la consacrazione del nuovo altare del Beato.

Esplorazioni di altri friulani

Dal giornale «La Prensa» di Buenos Aires togliamo il seguente articolo che ricorda onorevolmente un nostro concittadino:

«Il sacerdote salesiano, padre Alberto De Agostini si propone una esplorazione degli immensi ghiacciai della cordigliera patagonica australe che si stendono fra il lago Argentino e il lago Viedma, regione poco meno che sconosciuta, ma d'una bellezza incomparabile e di sommo interesse per gli studi geografici e naturalistici.

I membri della spedizione sono, oltre al sacerdote che si occuperà della parte geografica e fotografica, il geologo dott. Egidio Feruglio, un topografo e due guide alpine, espressamente assunte dalla valle d'Aosta.

La spedizione si protrarrà dal dicembre ai marzo prossimo.

La personalità del sacerdote don Agostini è ben conosciuta in fatto di esplorazioni e ascensioni, compiute nel nostro paese, sulle quali egli pubblicò interessanti descrizioni e memorie.

Nella sua recente opera «La Terra del Fuoco» il reverendo don Agostini pubblicò i risultati del suo viaggio attraverso quella immensa regione argentina, durante il quale compì notevolissime ascensioni, come quella del Monte Sarmiento, la cui cima raggiunge 2300 metri. Le osservazioni del rev. don Agostini modificarono opportunamente il concetto generale della struttura orografica della cordigliera di Darwin. Nel golfo di Keats il sacerdote udinese scoprì un magnifico ghiacciaio, al quale impose il nome di «Pigafetta» in onore del navigante italiano che fu il primo a descrivere questa regione australe. Alcuni mesi dopo la scoperta gli ufficiali della nave chilena «Porvenir» credettero di cambiare il nome del ghiacciaio, segnando sulla carta il nome del suo scopritore.

Il dott. Feruglio, geologo della spedizione, si trova nel nostro paese dal 1925 e forma parte del personale superiore tecnico della direzione dei giacimenti petroliferi erariali. Prima di accettare questo incarico, il dott. Feruglio realizzò studi scientifici in Italia, meritando per questi un premio dalla Reale Accademia dei Lincei.

Durante i cinque anni di residenza nel nostro paese il dott. Feruglio condusse per conto della direzione dei giacimenti petroliferi quattro campagne di studio nella provincia di Salta y Jujuy, una nella regione di Nahuel Huapi ed altra nel territorio del Chubut a nord di S. Croce».

Fin qui il giornale argentino.

Soggiungiamo che il rev. D. Agostini ha avuto a compagno della sua esplorazione alla Terra del Fuoco un altro nostro valente concittadino: il dott. G. R. De Gasperi, eroicamente caduto nella grande guerra, anch'egli, come il dott. Feruglio cresciuto alla scuola scientifica di Olinto Marinelli.

Il movimento demografico mensile

nella nostra Provincia

		NOVEM.	DICEMBR.	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	100	103	3	—
	Resto provincia	1411	1293	—	118
	Totale	1511	1396	—	115
MORTI	Capoluogo	90	111	21	—
	Resto provincia	632	765	133	—
	Totale	722	876	154	—
MATRIMONI	Capoluogo	43	18	—	25
	Resto provincia	648	321	—	327
	Totale	691	339	—	352

Novembre

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	7	27	34
Aum. pop.	+ 10	+ 779	+ 789

Dicembre

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	6	19	25
Aum. pop.	— 8	+ 520	+ 512

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: rag. dott. Minesso, cav dott. Serra — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Detenzione abusiva di sigarette estere

Dinanzi al Tribunale è comparsa la famiglia Di Bernardo da Rive d'Arcano, composta del padre Vittorio fu Giulio d'anni 56, della madre Maria Borgna fu Gabriele d'anni 56 e dei figli Aldo e Giuseppe rispettivamente di 19 e 16 anni, imputata di avere detenuto abusivamente in casa, 41 grammi di sigarette estere.

In giudizio emerse la completa innocenza dei genitori i quali ignoravano quanto avevano portato in casa i loro figli, perciò furono assolti per non aver commesso il fatto. Aldo e Giuseppe Di Bernardo, furono condannati a 350 lire di multa ciascuno. Difesa avv. Fabris.

Non c'è reato

Carlo Mulinaris fu Noè di anni 51, Stefania Fattor di Giovanni di anni 42, Gina Bugnalasta fu Pietro di anni 63 e Angela Candotti fu Pietro d'anni 63, tutti da Cervignano del Friuli, sono comparsi in giudizio, imputati di aver ognuno, nel giardino della propria abitazione, coltivato clandestinamente delle piante di tabacco.

Fu accertato che trattavasi di piantagioni fatte a scopo di abbellimento soltanto e non già di lucro.

Tutti gli imputati furono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore per tutti l'avv. Driussi.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M.: dott. Foscolini — Cancelliere: Polano.

Contravvenzione daziaria

Umberto Canciani fu Giovanni di anni 66, esercente un'osteria a Plaino, in epoche imprecisate del 1928, introdusse nel suo esercizio 600 litri di vini e 258 litri di birra, senza pagare i relativi dazii.

In contumacia, il Canciani fu ieri condannato a 445 lire di pena pecuniaria, all'addizionale governativa ed alle spese accessorie.

Una vecchia maltrattata

Rosa Missana vedova Della Vedova d'anni 79, per certi favori goduti, doveva a certa Teresa Giaiotti fu Pietro di anni 59, abitante in via del Freddo, circa una decina di lire.

Non trovandosi nella possibilità di soddisfare il suo debito, pregò la Giaiotti di attendere. Costei per risposta prese la vecchia a schiaffi e queste scene disgustose si ripeterono ogni qualvolta le due donne s'incontravano. La Giaiotti non si limitò a percuotere la povera vecchia ma minacciò perfino di levarle le budella.

Comparsa la Giaiotti dinanzi al Giudice ammise i fatti addebitatile; fu per ciò condannata a 250 lire di multa.

Prove insufficienti

Alfredo Valente fu Antonio d'anni 50 agente di commercio con studio in via della Prefettura fu citato a comparire dinanzi al Pretore per rispondere di modi poco corretti usati nei riguardi di tale Giacomo Masutti. A conclusione del procedimento il Valente fu assolto per insufficienza di prove; il querelante fu condannato a pagare le spese.

Inosservanza di pena

Giuseppe Biagioli fu Liuigi da San Osvaldo d'anni 40, per aver contravvenuto alla ammonizione cui era sottoposto, fu condannato in contumacia a 4 mesi di arresto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13.

SITUAZIONE BARICA: Un'area di bassa pressione si estende dal settentrione dell'Europa alle coste Libiche con un minimo sul mare di Barents, sulla Francia e a Malta; pressioni relativamente alte sul Mare Nero e sul Marocco.

PROBABILITA': le condizioni atmosferiche saranno particolarmente perturbate in tutto il bacino Tirrenico e Isole maggiori ove avremo pioggie e venti alquanto forti e forti raffiche orientali sulla penisola meridionale, sulla Sicilia e sulla Sardegna; si verificheranno precipitazioni sul Piemonte, sulla Lombardia basso e medio Adriatico e versante Jonico, nevicate sull'Appennino; cielo alquanto nuvoloso sulle Venezie e nebbie in Val Padana; predominio di venti tra nord e levante moderati nelle regioni settentrionali e forti sull'Istria, moderati o quasi forti intorno a levante altrove.

TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

Mare: generalmente agitato, specie Tirreno.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 13.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: numerosi affari. — Apertura: marzo 106.60; maggio 106.50; luglio 93.75. — Chiusura: marzo 106.85; maggio 107.25; luglio 94.

Granoturco: stabile, discreti affari. — Apertura: marzo 45.70; maggio 44.65. — Chiusura: marzo 45.75; maggio 45.

Riso: fermo, numerosi affari. — Apertura: marzo 94.25; maggio 96.50; luglio 99.65. — Chiusura: marzo 94; maggio 96.85; luglio 99.40.

Risone: sostenuto, trascurato. — Apertura: marzo 64.15; maggio 67.25; luglio 69.50. — Chiusura: marzo 64.15; maggio 66.80.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 90 a 350 — Pere da 200 a 350 — Fichi da 90 a 150 — Noci da 220 a 600 — Prugne da 280 a 400 — Nocciole da 480 a 500 — Aranci da 70 a 110 — Mandarini da 130 a 200 — Limoni da 8 a 10 al cento — Arachidi da 280 a 300 — Datteri da 160 a 200 — Radici da 40 a 50 — Cicoria da 60 a 90 — Capucci da 40 a 50 — Fagioli da 110 a 160 — Patate da 20 a 32 — Cipolle da 35 a 40 — Aglio da 200 a 220 — Spinaci da 120 a 140 — Radicchio da 70 a 110 — Broccoli da 40 a 50 — Verze da 20 a 25 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 15 a 90 al cento — Sedano da 70 a 90 — Indivia da 120 a 140.

Piazza XX Settembre

Frumento al quintale L. 102 — Granoturco giallo da 45 a 47; bianco da 42 a 44 — Cinquantino da 40 a 42 — Segala da 52 a 58 — Castagne da 90 a 190 — Orzo da pilare da 63 a 65

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità al quintale da L. 17 a 19; di seconda qualità da 15 a 16 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16; di seconda qualità da 14 a 15 — Strame da 13 a 14 — Paglia a 10.

Legna forte da L. 13 a 14 — Comune da 11 a 12.50 — Carbone a 36.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1.20 a L. 4.50 — Pere da 2.60 a 4.50 — Fichi da 1.20 a 2 — Noci da 3.60 a 7 — Prugne da 3.50 a 4.80 — Uva da 1.80 a 2 — Nocciole da 6 a 6.50 — Aranci da 1 a 1.50 — Mandarini da 1.60 a 2.80 — Marroni da 1.50 a 1.60 — Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.80 — Cicoria da 1 a 1.20 — Radici da 0.60 a 0.65 — Capucci da 0.60 a 0.65 — Fagioli da 1.40 a 2 — Patate da 0.40 a 0.45 — Cipolle da 0.50 a 0.60 — Aglio da 2.40 a 2.80 — Spinaci da 1.50 a 1.80 — Radicchio da 0.90 a 2.20 — Broccoli da 0.30 a 0.35 — Brovada da 0.45 a 0.50 — Cavoli da 0.20 a 1.10 l'uno — Sedano da 0.90 1.10 — Indivia da 1.50 a 1.80.

CAMBI

TITOLO	[illegible] 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	69.60	71.10
Consol. 5 %	80.30	80.45
Prest. Littor.	80.30	80.45
Obbl. Venezie	76 40	
Francia	74.95	74.93
Svizzera	370.30	369.95
Londra	92.74	92.74
New York	19.08	19.10
Berlino	454.35	454.35
Vienna	268.25	269.—
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.50	266.40
Spagna	200.—	198.—
Praga	56 62	56 65
Ungheria	334.25	334.—
Albania	367.50	366.50
Iugoslavia	33.85	33.81
Grecia	24.75	24.75

Da GORIZIA

La Commissione fascista pel controllo dei prezzi

Presi gli accordi con S. E. il Prefetto il Segretario Federale ha nominato una Commissione Fascista di controllo dei prezzi. La Commissione è composta di vecchi camerati, padri di famiglia, ed ha l'incarico di coadiuvare il servizio di vigilanza fatto dalle autorità per individuare e reprimere gli abusi e le frodi ai danni dei consumatori.

Ha inoltre l'incarico di studiare i prezzi, di proporre l'eventuale istituzione di vendite dirette al consumatore e di segnalare i negozi ove si compera merce buona al giusto prezzo.

Si avverte pertanto che i commercianti migliori saranno pubblicamente segnalati ed avranno un attestato di benemerenza per la campagna del ribasso prezzi.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) — 8.25 (Lusso¹) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (A) — 9.39 (D.D.) — 15.55 (A) — 18.22 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso¹) — 6 (A) — 8.40 (A) — 10.42 (D) — 13 (fino Pordenone) — 16 (D) — 18.18 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.8 (da Gorizia) — 8.30 (O) — 9.40 (D.D.) — 15.45 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 12.40 (D) — 16.59 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso²) — 8 (A) — 10.34 (D) — 15.40 (O) — 18.12 (A) — 19.53 (D.D.) 23.13 (M.V.).
Partenze: ore 3.55 (Lusso²) — 4.30 (A) — 6.2 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 13.10 (A) — 16.4 (A) — 18.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 1[illegible] aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 2[illegible] aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.45 (M) — 18.7 (O) — 22.31 (M)
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.22 (M) — 16.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 8.10 — 10 — 12.30 — 16.15 — 19.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 8.40 — 10.35 — 12.5 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 18.20 — 17 — 19.30.
Arrivi a Udine: 7.19 — 9.25 — 12.5 — 13.50 17.35 — 20.

Carnia - Villasantina

Partenze da Pianis: (Stazione Carnia) ore 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.35 — 11.54 — 15.09 20.14.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.55 — 11.9 — 15.25 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 8.50 13.36 — 16.15 — 19.15.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.55 — 19.31.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.28 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 19.34.
Arrivi a Pianis: (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 19.55.

Linea Sacile - Pinzano

(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 5.22 — 14.00 — 20.
Arrivi a Pinzano: ore 8.55 — 16.45 — 21.55
Partenze da Pinzano: ore 5.55 — 15.15 — 17.20
Arrivi a Sacile: ore 7.05 — 11.48 — 19.24.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 6.10 (¹) — 7.10 — 10.30 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.16 (¹) — 8.16 — 11.06 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 19.50 — 15 — 20.15 (²).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.1 — 1.[illegible] (²).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 15.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.40 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8.00 — 10.40 — 18 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.30 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 18 — 16.25 — 15.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.50 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 7.40 — 9.55 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.30 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 19.20 — 19.30 22.20 (festivo).
Arrivi a Tricesimo: 7.9 — 8.5 — 9.15 — 11.33 — 12.45 — 14.45 — 15.49 (festivo) — 16.45 17.49 — 18.45 — 19.45 — 22.12 (fest.).
Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.45 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50
Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 16.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.15.
Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 12.25 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)
Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)
Partenze da Tricesimo: ore 7.8 — 8.8 — 9.19 11.58 — 13.48 — 14.48 — 15.45 (festivo) — 16.48 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (festivo).
Arrivi a Udine: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.8 14.18 — 15.18 — 16.18 (festivo) — 17.18 — 18.19 — 19.19 — 20.19 — 22.19 (festivo).

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli